

## Adriano Spatola, omaggi poetici visuali (“Doc(k)s” 5, 1989)

Già nei mesi immediatamente successivi all'improvvisa e precoce scomparsa di Adriano Spatola, avvenuta il 23 novembre 1988, alcuni poeti e artisti, qualcuno a lui legato da profonda amicizia, qualche altro dall'apprezzamento dei suoi scritti e della sua maniera di vivere la poesia, cominciarono a stilare composizioni in versi o in prosa, o a comporre poemi visuali a lui dedicati. Il loro esempio fu presto seguito da molti altri, in taluni casi rispondendo con entusiasmo all'invito di chi si riprometteva di dare vita a una vera e propria antologia di questi omaggi alla figura del poeta scomparso. Molte furono però anche le dediche pubblicate su riviste, non solo italiane, o inserite in raccolte degli autori contenenti testi di differente ispirazione.

Si tratta di un materiale impegnativo sia per quantità sia per qualità, indipendentemente dai nomi più o meno noti degli autori: perciò, dopo aver pubblicato una scelta di poesie cosiddette “lineari” e di scritti in prosa, ho deciso di proporre ora una nutrita serie di poemi visuali (concreti, visivi, collages o costruiti con tecniche diverse), pubblicati nel corso degli anni successivi alla morte di Adriano o tuttora inediti: l'elevato numero di opere di questo genere mi obbliga a pubblicare in questa occasione solo quelle apparse sul numero 5 di “Doc(k)s” nel 1989, a cura di Julien Blaine, rinviando a successive puntate la messa in rete degli omaggi che trovarono spazio nelle riviste “Testuale”, “il verri”, “Avanguardia”, “Steve” e nell'antologia *GEIGER 10 Per Adriano Spatola*.

A proposito di scrittura visuale mi è sembrato opportuno premettere alla lunga serie di opere qui riprodotte un intervento particolarmente significativo dello stesso Adriano, pubblicato sul bel catalogo della mostra *Spazio e Suono*, allestita a Viareggio (Palazzo Paolina) dal 24 novembre al 16 dicembre 1984, da lui curata con Luciano Caruso, Ubaldo Giacomucci, Arrigo Lora-Totino e Lamberto Pignotti. Un testo utile per comprendere ragioni e radici storiche delle formule e dei linguaggi poetici lontani dalle tradizionali metodiche espressive dove l'immagine o il singolo segno alfabetico occupano il posto della parola compiuta. Anche i riferimenti alla poesia sonora mi appaiono congrui, considerati gli stretti legami e sovrapposizioni nel concetto di “poesia totale” caro a mio fratello. Di lì a qualche anno avrebbe preso il via un lungo periodo di restaurazione e conformismo, di cui a mio parere non si vede ancora la fine, dato che per parlare di sperimentalismo in modo vitale siamo costretti a guardarci indietro.

# SPAZIO SUONO SPAZIO SUONO SPAZIO SUONO



In culpa quae officia deseruit mollit animi id est laborum et dolor fugat. Et harum derud optio comque nihil est in quod maxime placeat facer possim omnis es voluptas assumenda est, omnis dolor repellendus. Temporem autem quipsum et aur office debet aut tum rem in necessitatibus sapienter veniet ut erantur molestia non esse.

Improbabiliter ad augendas causas sapienter delectus au aut preferendum. **B** *Poco più mosso*

**SPAZIO SUONO**  
**24 NOVEMBRE 16 DICEMBRE 1984**  
**PALAZZO PAOLINA**  
COMUNE DI VIAREGGIO ASSESSORATO ALLA CULTURA

gatur. Al vero eorum que peccum modum est neque honor imper nec libidinis gen epura religuard on cupiditat dolor et lamquam ut concurrend magister and et dodecandense videantur. Invitat legitur.

Et fugiat nulla paratur. Al vero eos et quis em conveniunt. dabur tutungbene accommo-

reprehenderit in voluptate velit esse. Nam liber a t nin. Jd de necessit ano

caus peccand quaerer en inligent cupidita a natura profolis facie experientia inrua. attend unam sunt isti. Lorem Ipsum dolor sit amet. conbende ipsing sili, sed diam, nonummy eiusmod tempor incididunt ut labore et dol ions aliquem erat volutpat. Ut enim ad minim veniam quis nostrud exercitation

Esiste ormai una teoria generale della scrittura visuale, così come esiste una teoria generale della poesia sonora. Dico "teoria generale" alludendo a una ipotesi *totale* di arte della parola. Questa ipotesi non è una semplificazione, ma un'analisi globale del problema: dal graffito alla pubblicità televisiva, dall'urlo alla musica elettronica troviamo continuità mentale, pur nella diversità profonda dei comportamenti e delle tecniche.

L'arte della parola, dall'originario balbettio all'odierna frantumazione, ha seguito un suo itinerario tortuoso. Anche la forma grafica della parola ha avuto periodi di splendore ed epoche di imbarbarimento e di opacità. In linea di massima, potremmo far coincidere i primi con l'esaltazione del significante, e le seconde con il predominio del significato bruto. Da un lato la calligrafia islamica intesa come ornamento di nomi allusivi alla divinità, dall'altro il comunicato-stampa conciso e ridotto a pochi dati essenziali.

Tuttavia direi che questa è una contrapposizione manichea e ingiustificata: dopo gli studi di McLuhan ogni aspetto della comunicazione ha non soltanto una sua motivazione ma anche un suo fascino coinvolgente. Lo stesso impegno culturologico di McLuhan, ad esempio, sarebbe impensabile senza un progetto di *media* totali. La tradizione della parola parlata o scritta lascia il posto alla parola visiva o sonora, acquistando così un nuovo ruolo nel tempo e nello spazio.

Altri hanno anche studiato un fenomeno che si potrebbe definire di "risacralizzazione" — all'interno dei *media* più popolari — di certi significanti ormai perduti. Ed è evidente che la poesia visuale e sonora attua, nel suo ambito specifico, un'operazione non dissimile. Il recupero della voce umana in un uso libero da regole di "bel canto" o comunque di melodia è indubbiamente una risacralizzazione dell'urlo primordiale, o almeno della litania primitiva, come hanno dimostrato i Lettristi.

Allo stesso modo molta poesia visuale usa tecniche gestuali la cui violenza dissacratoria non fa che risacralizzare un messaggio di tipo sciamanico, che ha motivazioni legate al rifiuto di una logica imposta attraverso la ripetizione "da fuori". Perfino l'ordine apparente della poesia concreta non ha andamenti obbligati ma tende a evidenziare — insieme alla struttura dei suoi testi — il carattere organico della progressiva "sostituzione di senso" delle parole.

Vediamo parole sulla *T-Shirt* come vediamo parole sull'autotreno o sull'autostrada. La collocazione modifica la parola. In Germania ho visto un camion con la scritta "Nobel - Dynamiten": si tratta dello stesso Nobel del Premio. Nell'universo artistico, la sostituzione della parola al segno figurativo o astratto ha provocato uno shock di questo genere. Si trattava di una relazione "ovvia" tra significante e significato che andava riscoperta e rivalutata. Ma questa ovvietà è anche un modello di distorsione spaziale e temporale per i nostri rapporti con l'immagine.

I *media* di massa contemporanei non sono gli stessi di vent'anni fa, e natural-

mente non erano concepibili all'inizio del nostro secolo. Un pittore cubista incorporava frammenti di giornale nel suo quadro ad olio perché la grafica del giornale non era riproducibile ad olio, ma soprattutto perché la grafica del giornale aveva una sua esistenza separata da quella della pittura, una esistenza "lontana" dovuta alla quotidianità. Il pittore cubista si "appropriava" del pezzo di carta stampata con un gesto da selvaggio, o meglio da *bricoleur* <sup>(1)</sup>, per possederne l'anima gutenberghiana nella sua intrezza e immediatezza. Su questo aspetto "magico" della questione i poeti visuali sono di solito scettici. A parte il *poème-objet* surrealista, sono pochissimi e quasi sconosciuti gli esempi di dichiarata appropriazione della parola *in sé*. Questo, voglio dire, nella teoria e nelle poetiche, non nella pratica.

Appropriazione è anche, in questo campo, quella che riguarda uno slogan pubblicitario, un marchio, una fotografia ecc. La tecnica dell'appropriazione e dell'uso di materiale visivo preesistente non si pone limitazioni. A volte le immagini "rubate" sono come i rumori introdotti in un testo sonoro per disturbare chi ascolta, a volte invece si vuole una identità, o almeno una corrispondenza, tra l'elemento oggettivo e la dichiarazione soggettiva.

Infatti, e contrariamente all'apparenza, molta della poesia visuale e sonora nasce da un gesto soggettivo ed individuale a livello non tanto di *mass media* quanto di ricerca di sé. Non è una interpretazione "romantica" o "intimistica" del fenomeno, ma una indicazione verso l'enorme sproporzione esistente tra il materialismo tecnologico della comunicazione e il momento, la volizione del gioco sul segno-parola.

"Il poeta, proprio perché fallito come filosofo, non poteva non diventare manipolatore di segni", scrive Luigi Ballerini <sup>(2)</sup>. Affermazione, anche questa, fondamentale nella sua "ovvietà": tanto che potrebbe coinvolgere, su questo argomento, perfino Goethe (si veda un abbastanza recente numero del *Verrini*). Ma intanto l'educazione alla memoria e consultazione dell'avanguardia storica mi fa spostare il discorso su una frase del dadaista Otto Flake, che scrive: "È una banalità filosofica che la negazione rappresenti una forma di presa di posizione, un sì mascherato" <sup>(3)</sup>. Questo è forse un modo di chiudere il cerchio proprio sull'idea che una *poesia totale*, pur nella negazione di certi valori comunicativi controllati dall'esterno, può essere o dichiararsi soprattutto abilità artigianale di rimettere in questione le parole — e attraverso le parole — una filosofia del mondo.

Filosofia del mondo, oppure filosofia di una cultura che pratica evidentemente e ambiguamente sia la scrittura che l'immagine, e che, a volte, esclude la scrittura in nome della presenza dell'immagine: le parole, anche quelle perdute, ne sarebbero forse allora una mitica coscienza.

Ha scritto Derrida che la «inflazione del segno "linguaggio" è la inflazione del segno stesso, l'inflazione assoluta» <sup>(4)</sup>. D'altra parte per i poeti visuali o sonori è proprio questa crisi a motivare l'atteggiamento creativo, o comunque la di-

sposizione intellettuale verso un accadimento comunicativo (che una volta si chiamava "messaggio).

La nozione di messaggio non va respinta, poiché integra e aiuta un certo numero di comportamenti linguistici tipici della poesia visuale o sonora senza tuttavia imporre schemi fissi.

Comunque, anche il messaggio costituisce un segno usurato, più adatto a essere interpretato che a interpretare; molti dei "lettori" di poesia visuale si rendono spesso complici di un testo che è citazione ripetuta e infinita, in quanto il testo riprende e sviluppa il tema della negazione.

In queste osservazioni non esiste argomento di giudizio: è un invito a esaminare un groviglio incontrollato di produzioni linguistiche che sfuggono per ora a un sistema onnicomprensivo "chiuso"; inoltre credo sia difficile affidarsi a un tale sistema chiuso se non si ha una visione semplicistica e strumentale del linguaggio.

È per questo forse che recentemente è cresciuta l'indistinzione tra la poesia sonora e la poesia visuale. Non c'è oggi classificazione di tecniche poetiche senza ricorso a terminologie comuni. L'ambito della scrittura è, nella sua storicità, in dispersione, senza peraltro accettare una teoria distruttiva. Si pensi al termine "strumentazione" in musica...

Tutto ciò porta a smentire qualsiasi tipo di misticismo estetico, ma non la fiducia nel potere evocativo di alcune nozioni: ad esempio, l'idea che il fruitore sia in qualche modo sempre garanzia del "valore" del messaggio. Al contrario, può accadere che il fraintendimento sia notevole, fino a contribuire alla disorganizzazione del messaggio stesso (magari con risultati tutt'altro che privi d'interesse).

Se la poesia sonora diventa facilmente "spettacolo", e qui riprendiamo l'accento al termine "strumentazione", la poesia visuale tende in fondo allo stesso obiettivo: non spettacolo di gesti, di note o di rumori, ma spettacolo bloccato in un istante del suo percorso grafico o scenografico.

Per concludere, gli sviluppi contemporanei della poesia visuale e sonora sono segnali (in varia combinazione) di una decisione diffusa di chiarire, su basi non soltanto statistiche, il problema della supposta *fine* del messaggio. Con un recupero della qualità emotiva che mi pare fondamentale.

(1) Non ricordo se Lévi-Strauss ha accennato a questo aspetto del problema, comunque rimando genericamente al suo *Il pensiero selvaggio*, Il Saggiatore, Milano, 1964.

(2) L. Ballerini, *La piramide capovolta*, Marsilio, 1975

(3) *L'Avventura Dada*, a cura di G. Hugnet, Mondadori, 1972

(4) J. Derrida, *Della grammatologia*, Jaca Book, 1969.





## *Indice degli autori*

Vincenzo Accame  
Fernando Aguiar  
Al Pavl  
Giovanni Anceschi  
Pierre-André Arcand  
Gianfranco Baruchello  
Franco Beltrametti  
Julien Blaine  
Jean- François Bory  
Roberto Brocco  
Ugo Carrega  
Philippe Castellin  
Charles Dreyfus  
Rita Degli Esposti  
Bartolomé Ferrando  
Esther Ferrer  
Giovanni Fontana  
Pierre Garnier  
John Gian  
John Giorno  
Milli Graffi  
Bernard Heidsieck

Joël Hubaut  
Paolo Ladini  
Arrigo Lora Totino  
Richard Martel  
Katy Molnar  
Jean Monod  
Paul Nagy  
Maurizio Nannucci  
Jean-Luc Parant  
Michele Perfetti  
Lamberto Pignotti  
Tom Raworth  
Louis Roquin / Michèle Metail  
Sarenco  
Josè-Antonio Sarmiento  
Shohachiro Takahashi  
Miroljub Todorović  
Tolsty  
Johan van Geluwe  
Patrizia Vicinelli  
Edgardo Antonio Vigo  
William Xerra  
Horacio Zabala







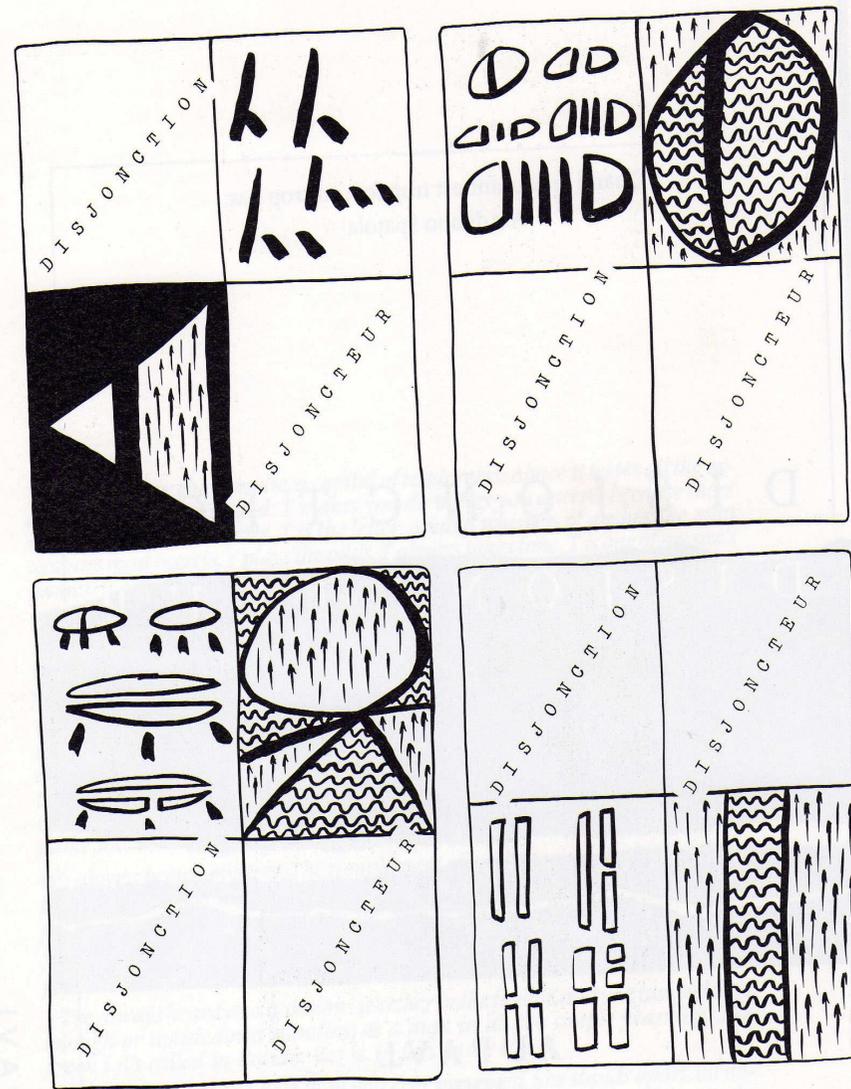
Quand le courant est trop fort ou trop bas.  
A Adriano Spatola

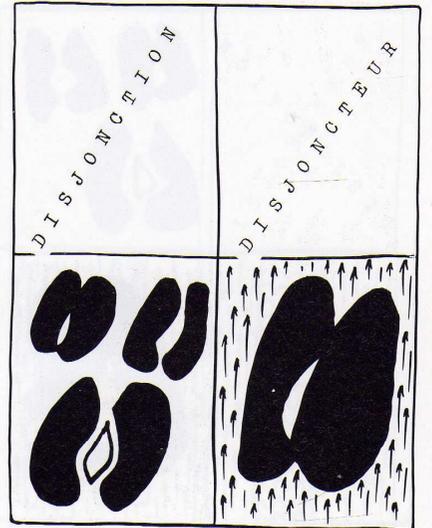
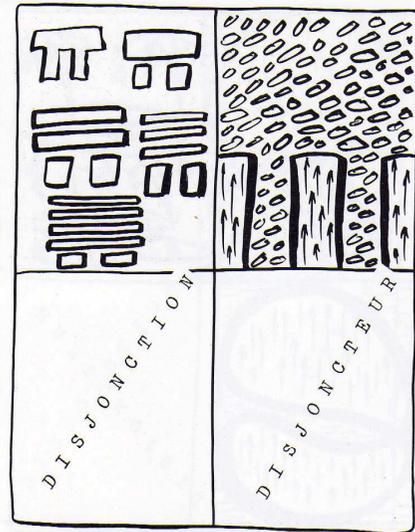
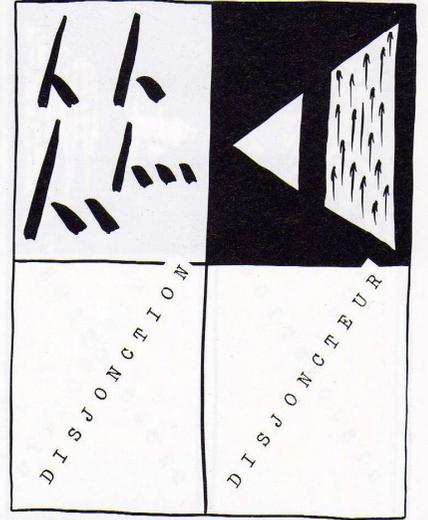
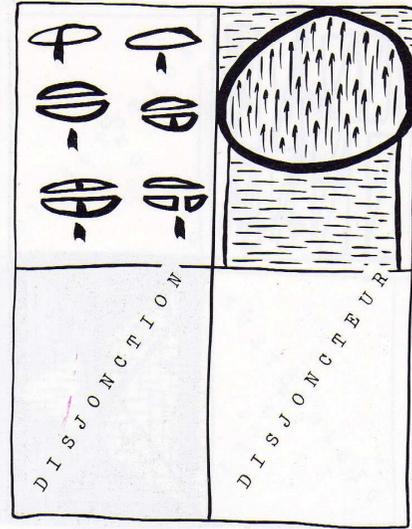
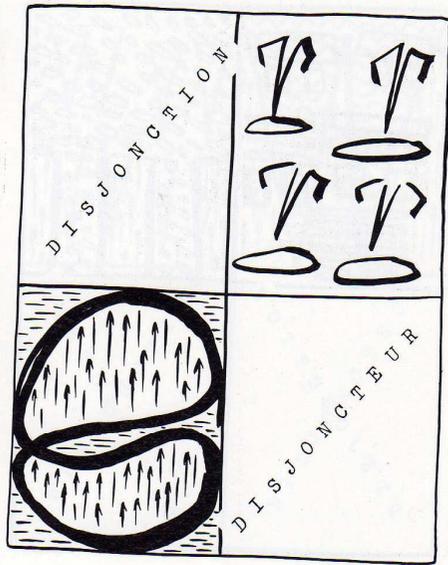
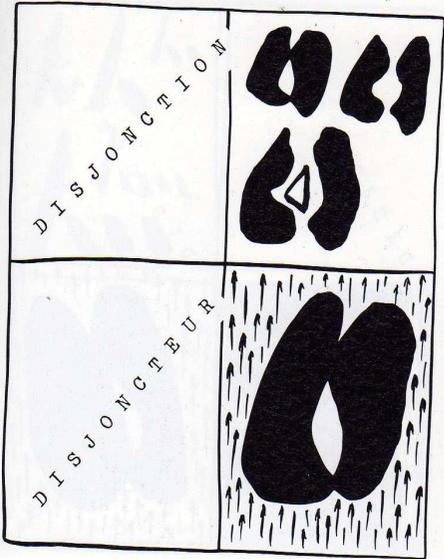
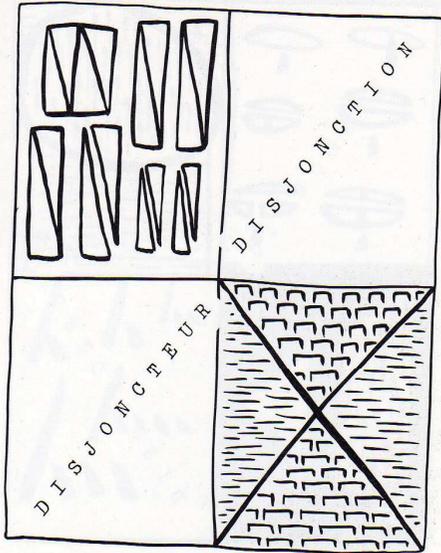
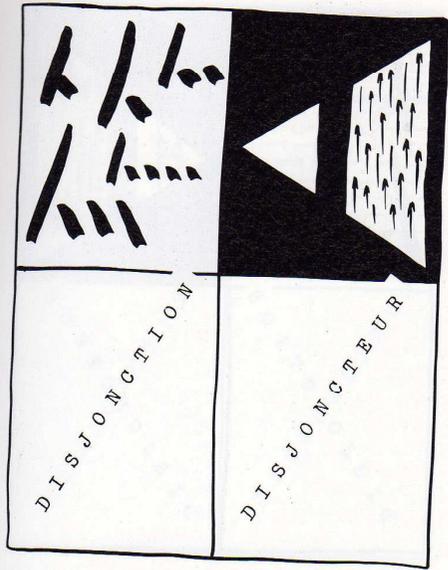
D I S J O N C T I O N

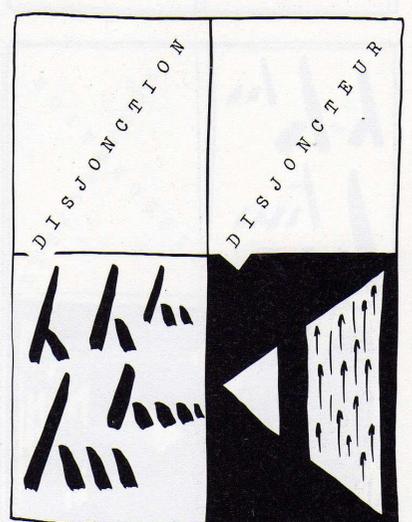
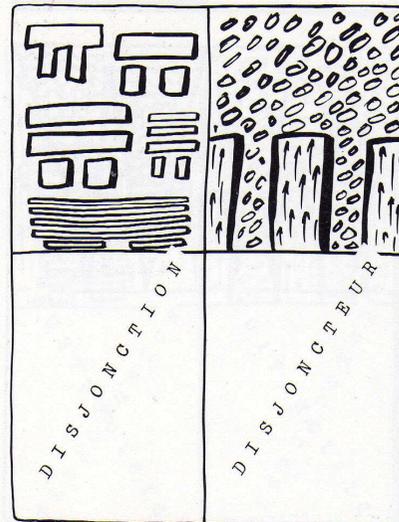
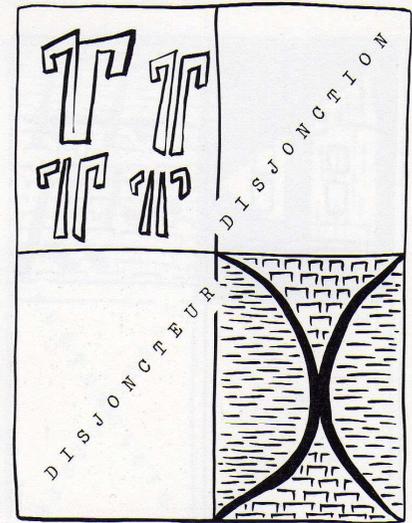
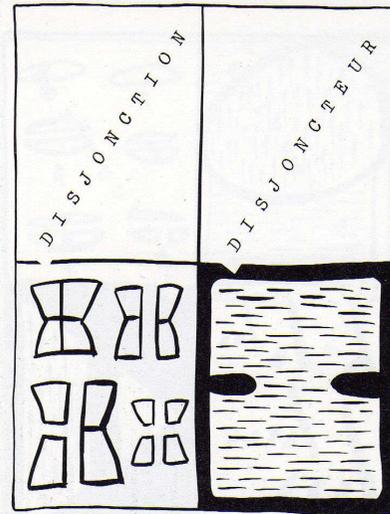
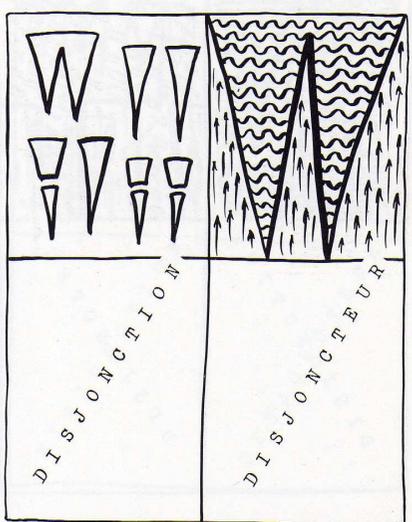
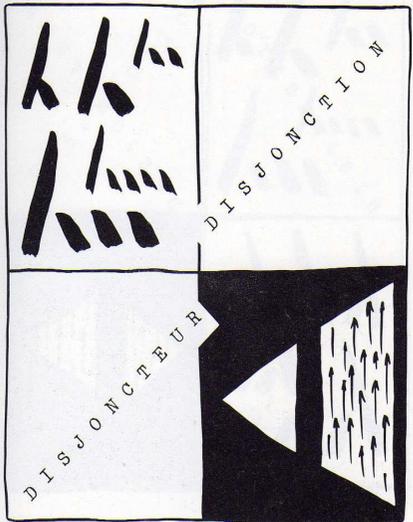
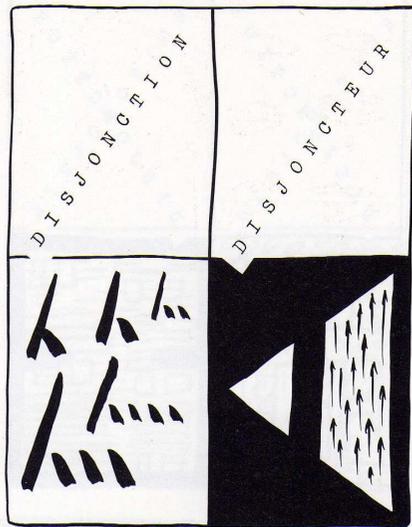
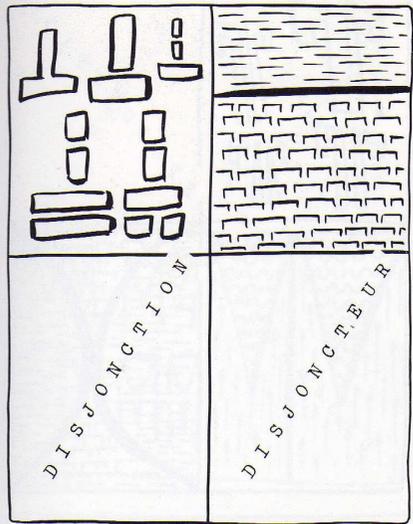
D I S J O N C T E U R

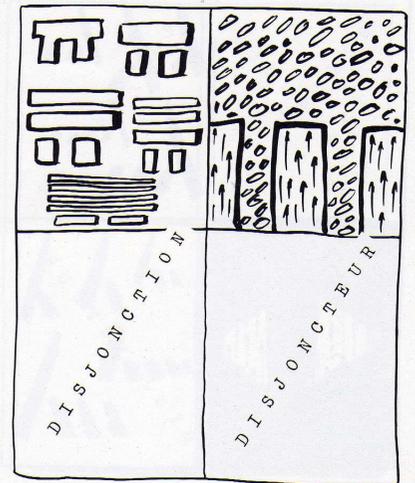
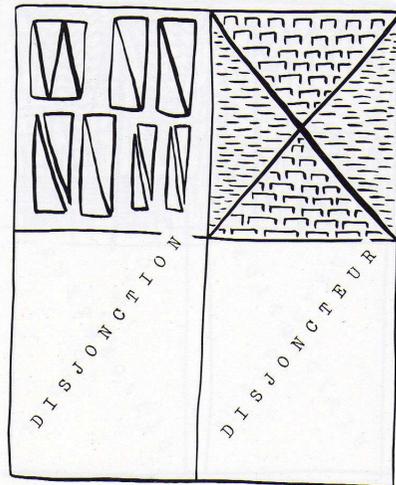
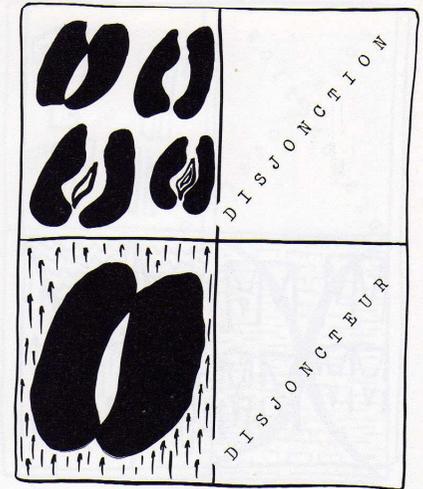
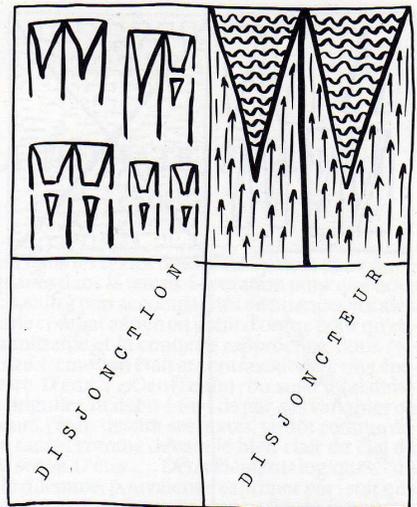
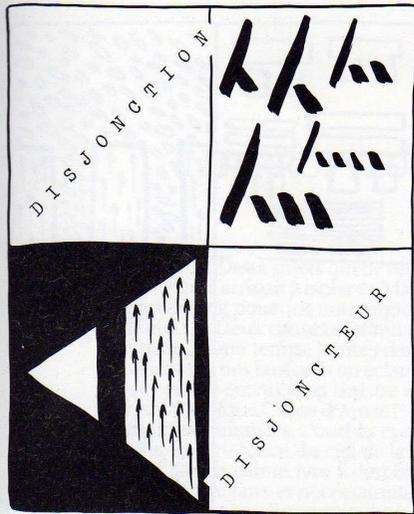
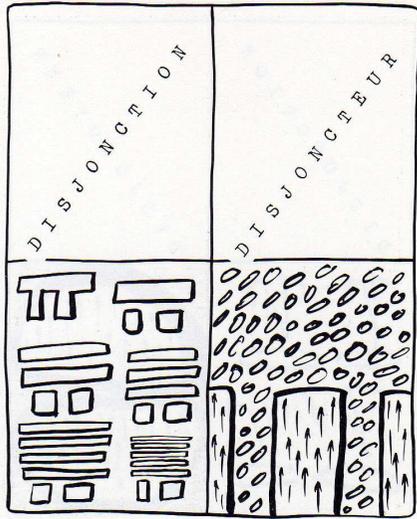
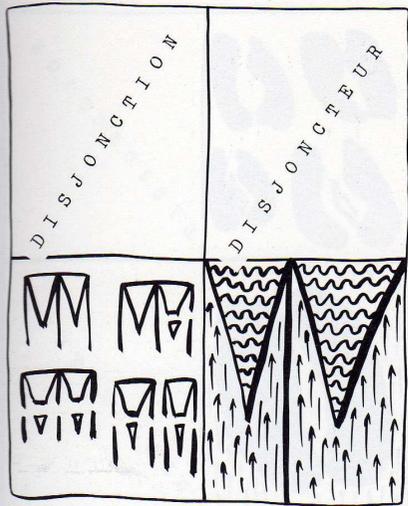
AL PAVL  
1989

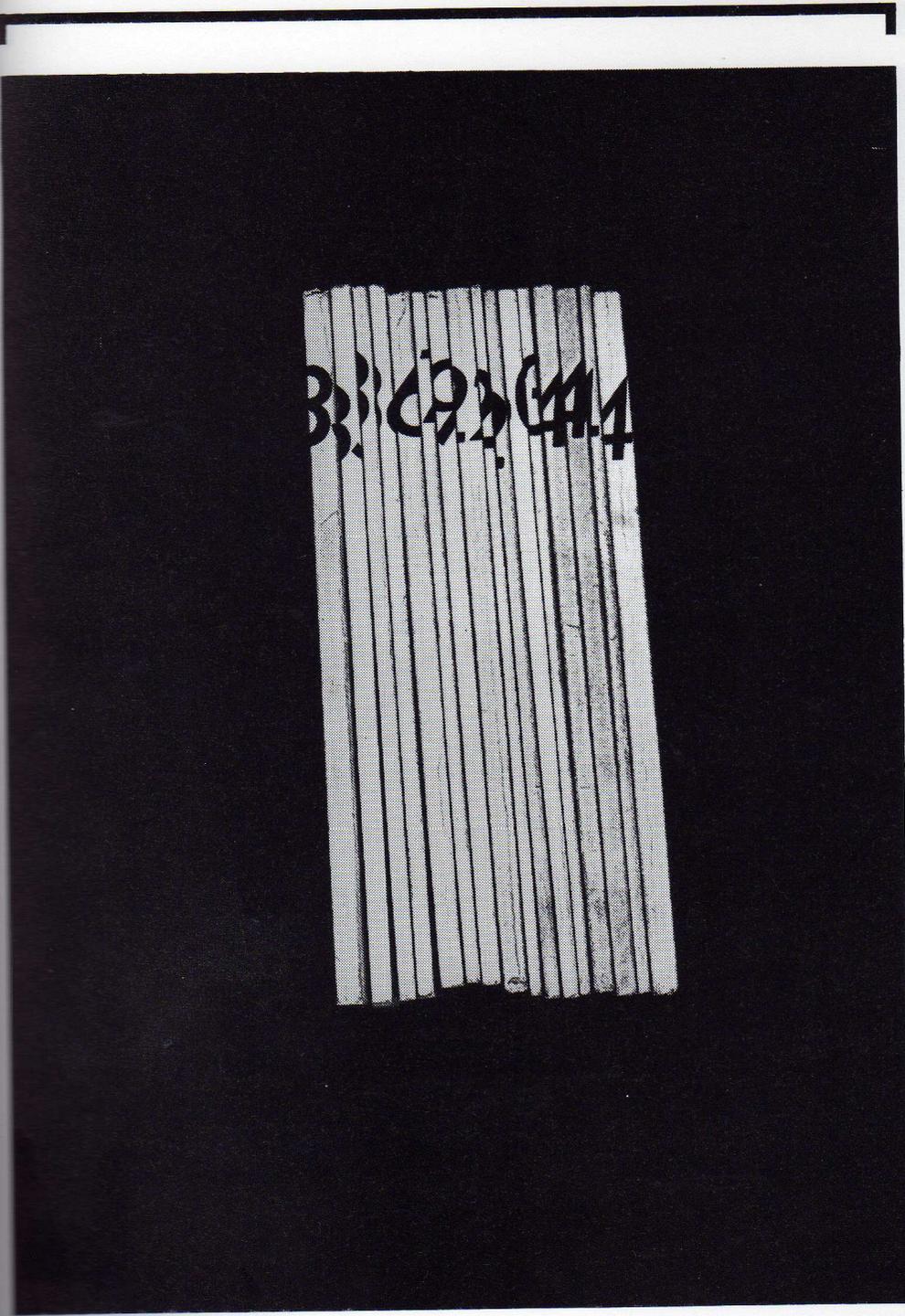
AL PAVL



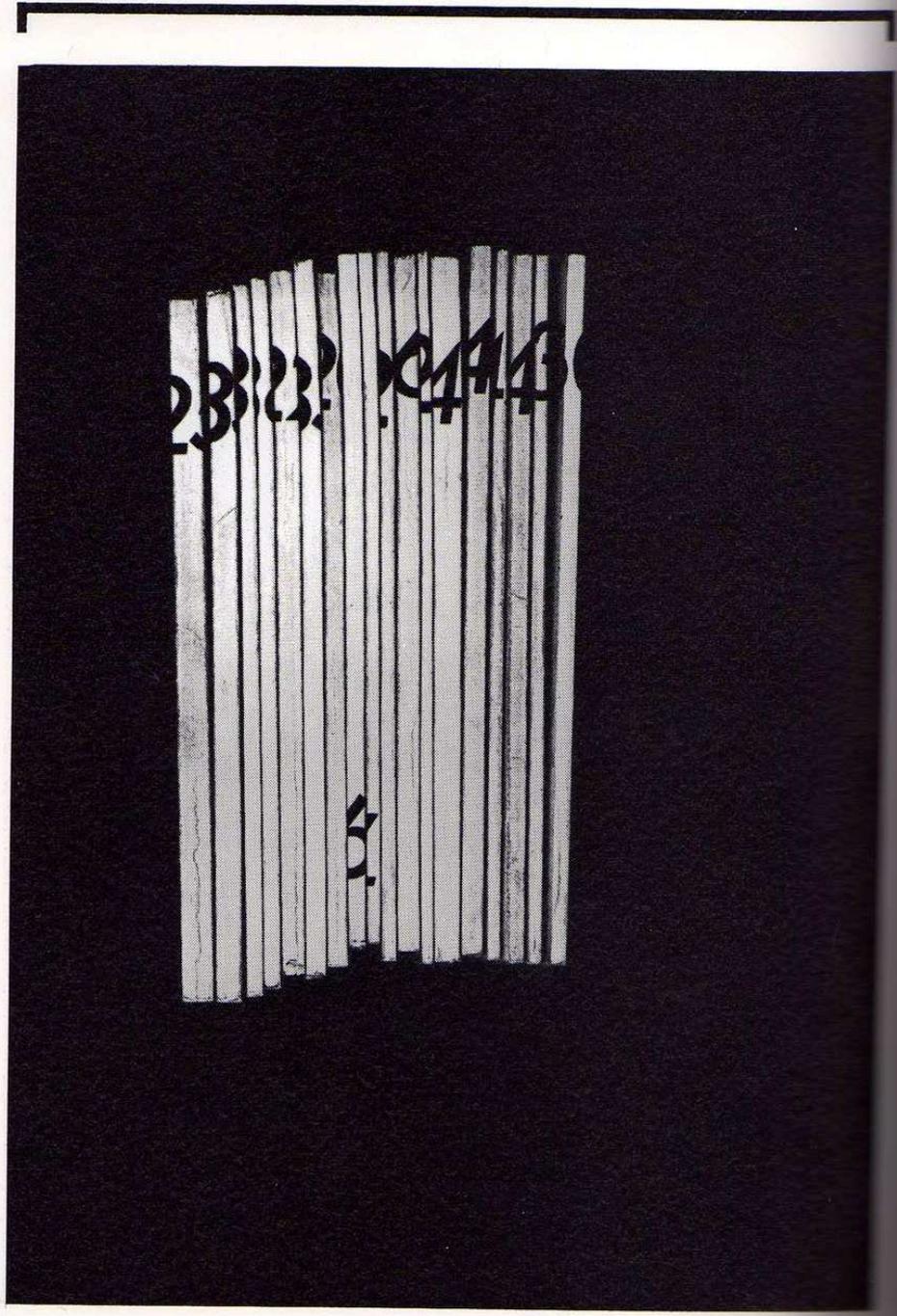




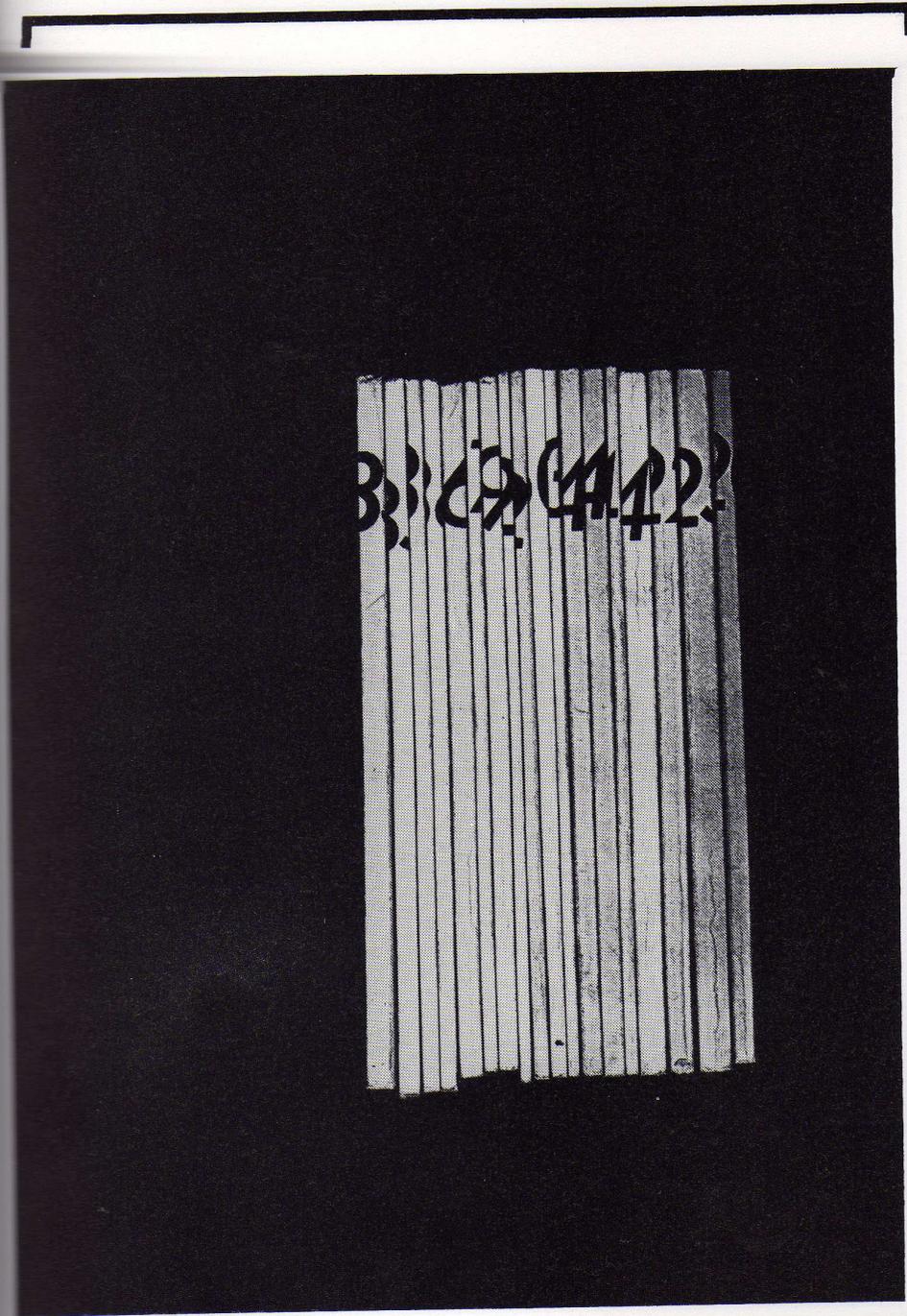




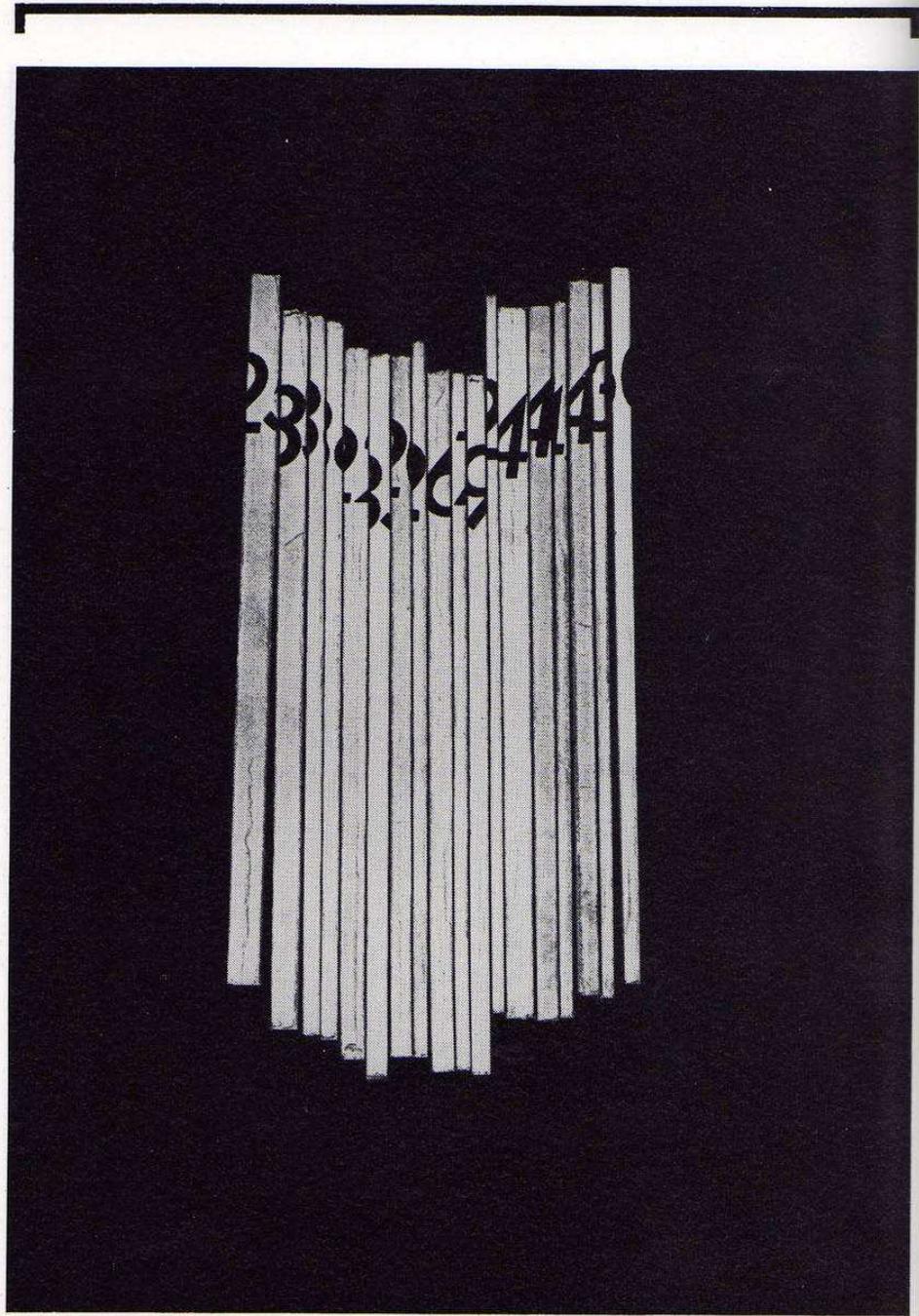
GIOVANNI ANCESCHI



GIOVANNI ANCESCHI



127



128

3369 41220

adriano spatola  
metaglifico  
(partiture)

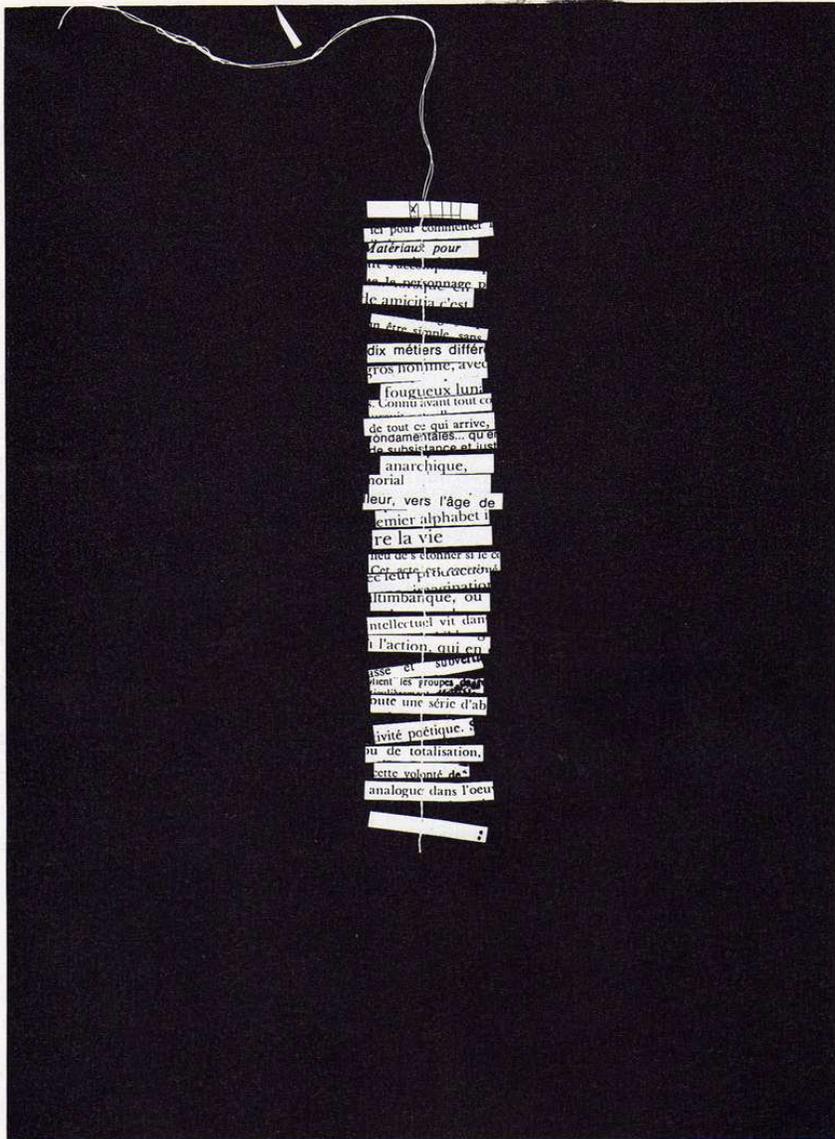
performance: g. Anceschi

geiger

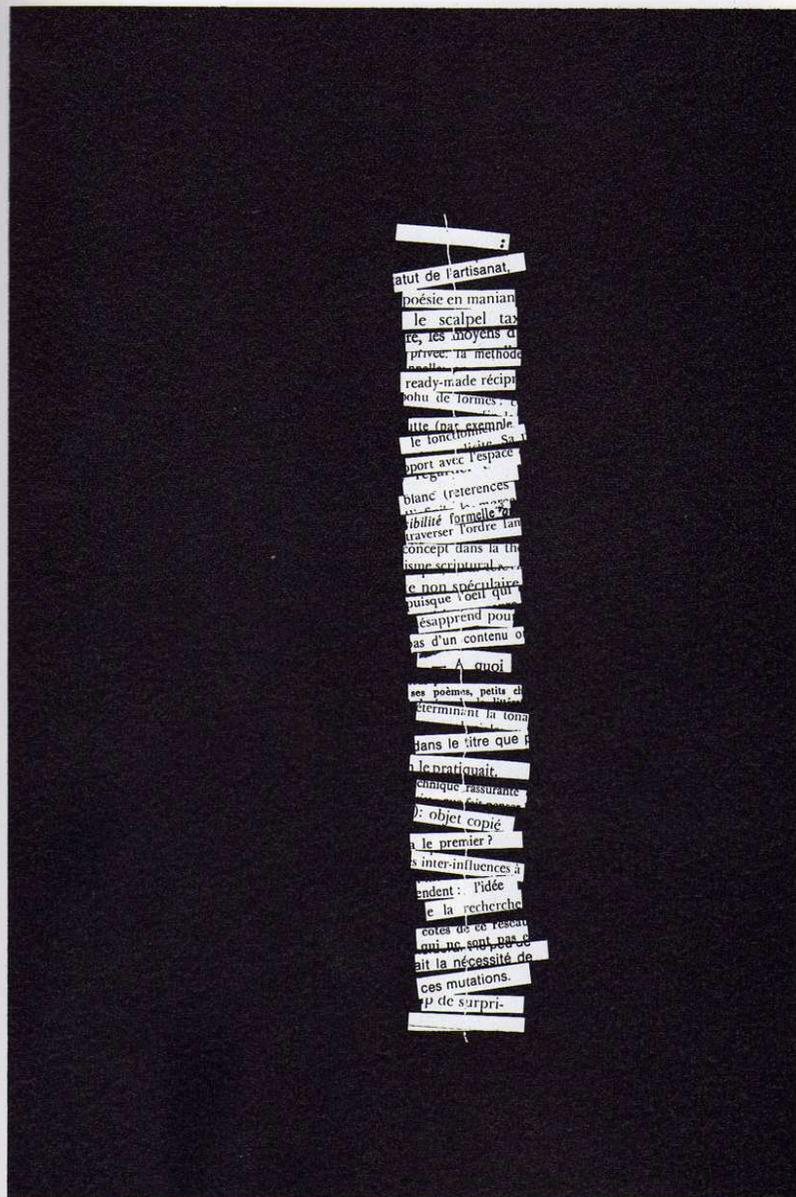
ADRIANO SPATOLA METAGLIFICO



PIERRE-ANDRE ARCAND/50 CM DE TEXTE COUSU  
DE FIL BLANC POUR ADRIANO SPATOLA



M  
pour comment  
Matériaux pour  
le personnage n  
le amicitia c'est  
dix métiers diffé  
gros homme, avec  
fougueux lum  
Commu avant tout ce  
de tout ce qui arrive,  
fondamentales... qu'e  
anarchique,  
porial  
leur, vers l'âge de  
emier alphabet  
re la vie  
leur, qui en  
subverti  
sont les groupes d'ar  
une série d'ab  
tivité poétique. S  
ni de totalisation,  
ette volonté de  
analogue dans l'œu



atut de l'artisanat,  
poésie en manian  
le scalpel tax  
re, les moyens d  
privee: la méthod  
ready-made récip  
bohü de formes.  
ille (par exemple  
le ton... Sa  
pport avec l'espace  
blanc (références  
abilité formelle  
cuverser l'ordre lan  
concept dans la th  
isme scriptural  
e non spécialise  
puisque l'œu qui  
ésapprend pour  
as d'un contenu o  
A quoi  
ces poèmes, petits d  
terminant la ton  
dans le titre que p  
le pratiquait.  
annique rassurante  
): objet copié  
le premier?  
inter-influences a  
endent: l'idée  
e la recherche  
cotes de ce resou  
mi ne sont pas e  
ait la nécessité de  
ces mutations.  
p de surpri.

PIERRE ANDRÉ ARCANDE  
DE LA BANDE À D'ARCANDE





la A e la S di Adriano  
19/I/89  
Franco Beltrametti

P.o.M. L'

Objet

**INTERRUPTION**

Sujet

**INTERRUPTEUR**

P.o.M. L'A



*X.S.*

---

---

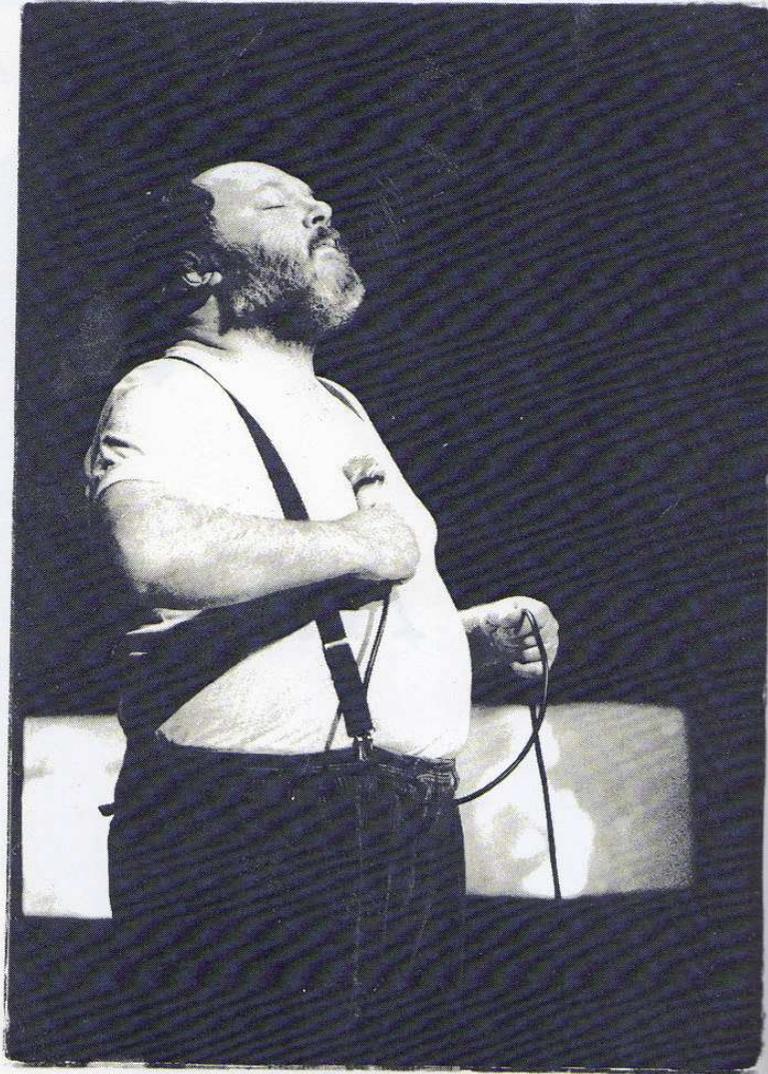
**INTERRUPTION**

**A.S.**

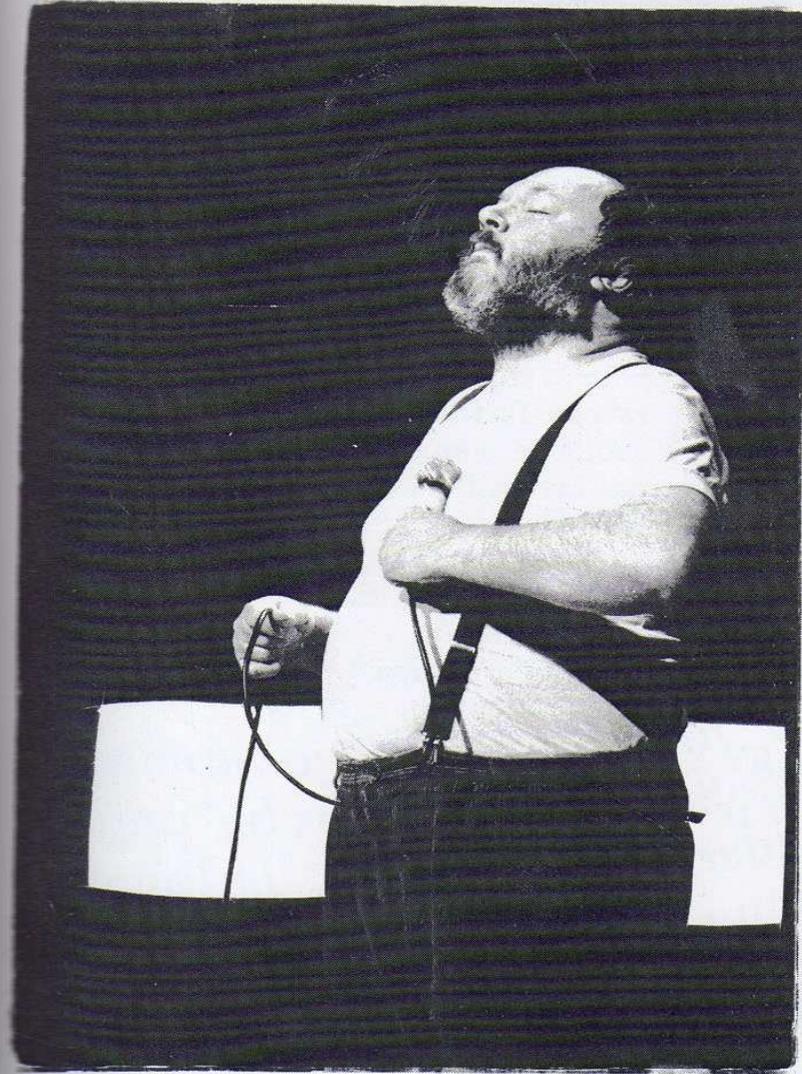
---

---

**INTERRUPTEUR**



# INTERRUPTEUR



# INTERRUPTION

## BOITE NOIRE

– Et vous faites quoi dans la vie... Mademoiselle...

– Rien... j'ai joué un petit rôle dans un poème et là, je vais à Hollywood pour voir... treize heures de vol, c'est long tout de même... et vous Monsieur, que faites-vous dans cet avion... vous voyagez, n'est-ce pas?

– Moi?<sup>(1)</sup>... non... je pars... ce n'est pas la même chose.

(1) Il s'agit probablement d'Archias d'Antioche (389-430 env.). Il publie sous Gallus Caius Cornelius un recueil personnel: LE CRATYLE. On ne sait à peu près rien de sa vie si ce n'est qu'il participa à un complot et il dut s'exiler rapidement à Alexandrie où l'on perd sa trace. Méléagre l'a inclus dans son *Anthologie* sans le citer. Voir aussi fragments T. I, p. 133 et T. IX, p. 47, 48, 132, 249, 272.  
In *Anthologie Grecque (Palatine)* T. XXXIV, société d'édition «Les Belles Lettres», Paris 1964.

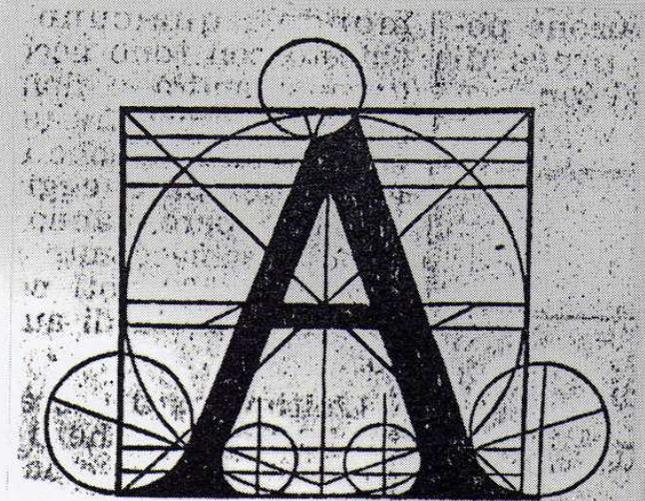
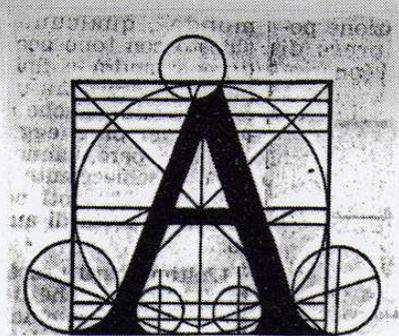
## BOITE NOIRE

– Et vous faites quoi dans la vie... Mademoiselle...

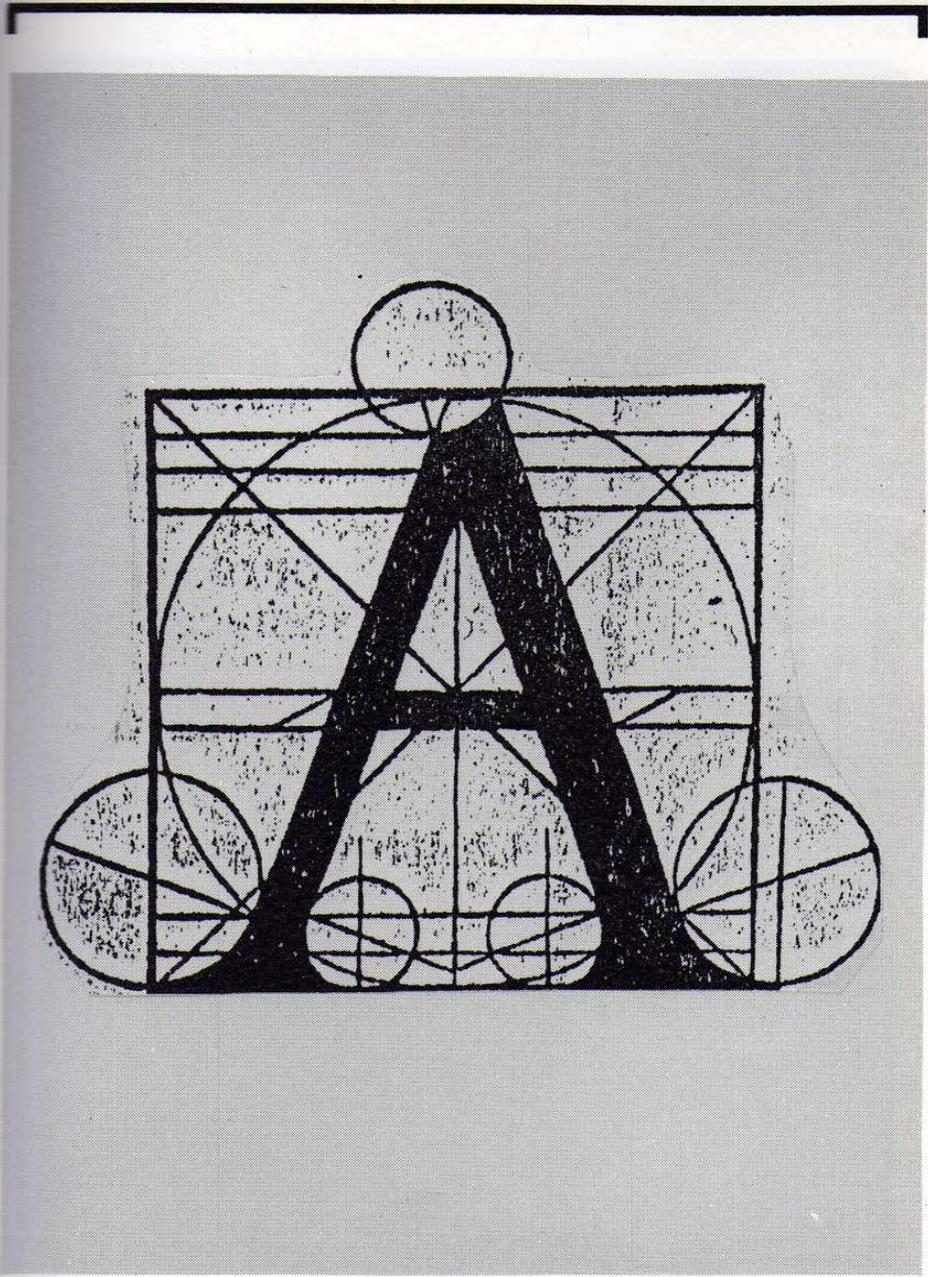
– Rien... j'ai joué un petit rôle dans un poème et là, je vais à Hollywood pour voir... treize heures de vol, c'est long tout de même... et vous Monsieur que faites-vous dans cet avion... vous voyagez, n'est-ce pas?

– Moi?<sup>(1)</sup>... non... je pars... ce n'est pas la même chose.

(1) Il s'agit probablement d'Archias d'Antioche (389-430 env.). Il publie sous Gallus Caius Cornelius un recueil personnel: LE CRATYLE. On ne sait à peu près rien de sa vie si ce n'est qu'il participa à un complot et il dut s'exiler rapidement à Alexandrie où l'on perd sa trace. Méléagre l'a inclus dans son *Anthologie* sans le citer. Voir aussi fragments T. I, p. 133 et T. IX, p. 47, 48, 132, 249, 272.  
In *Anthologie Grecque (Palatine)* T. XXXIV, société d'édition «Les Belles Lettres», Paris 1964.



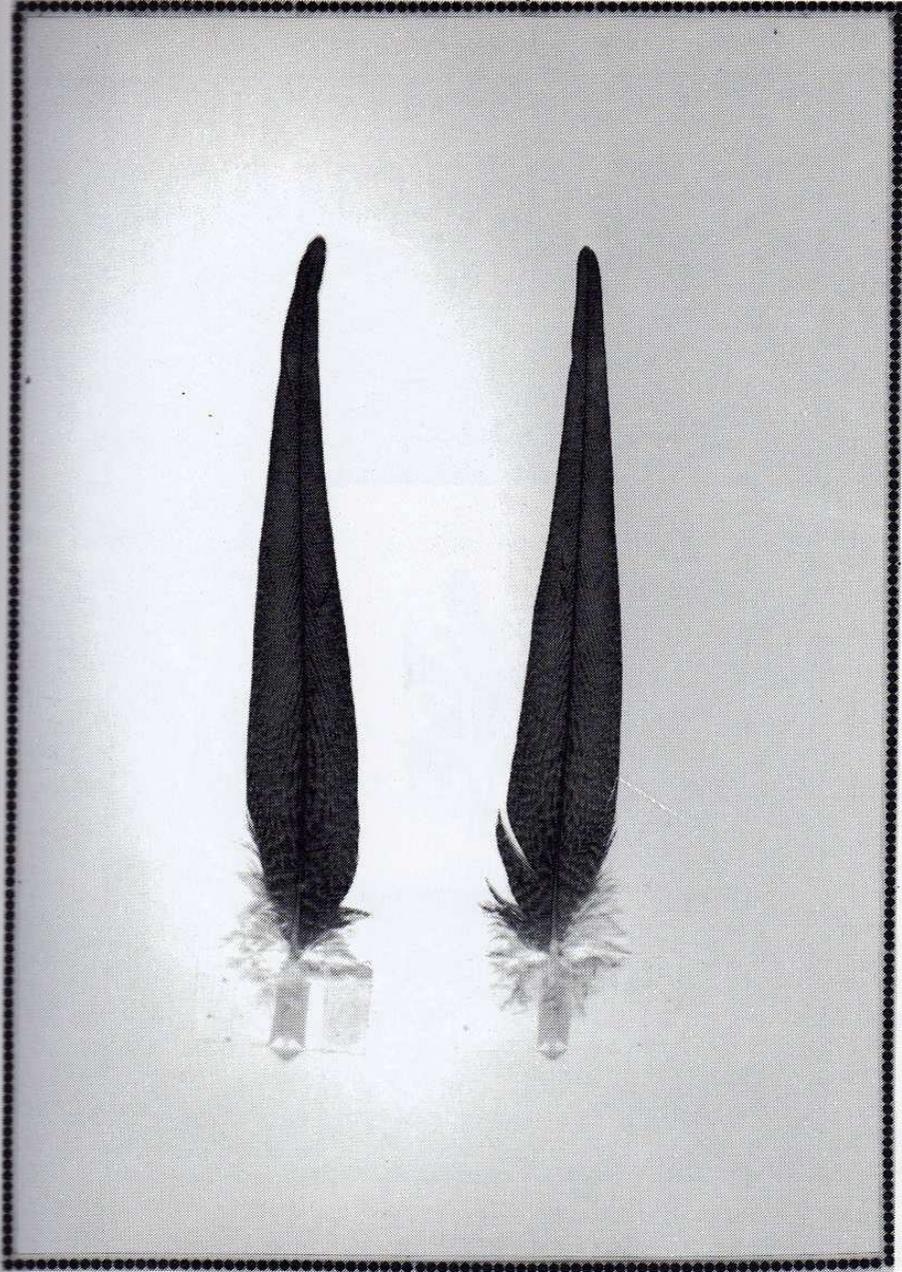




73

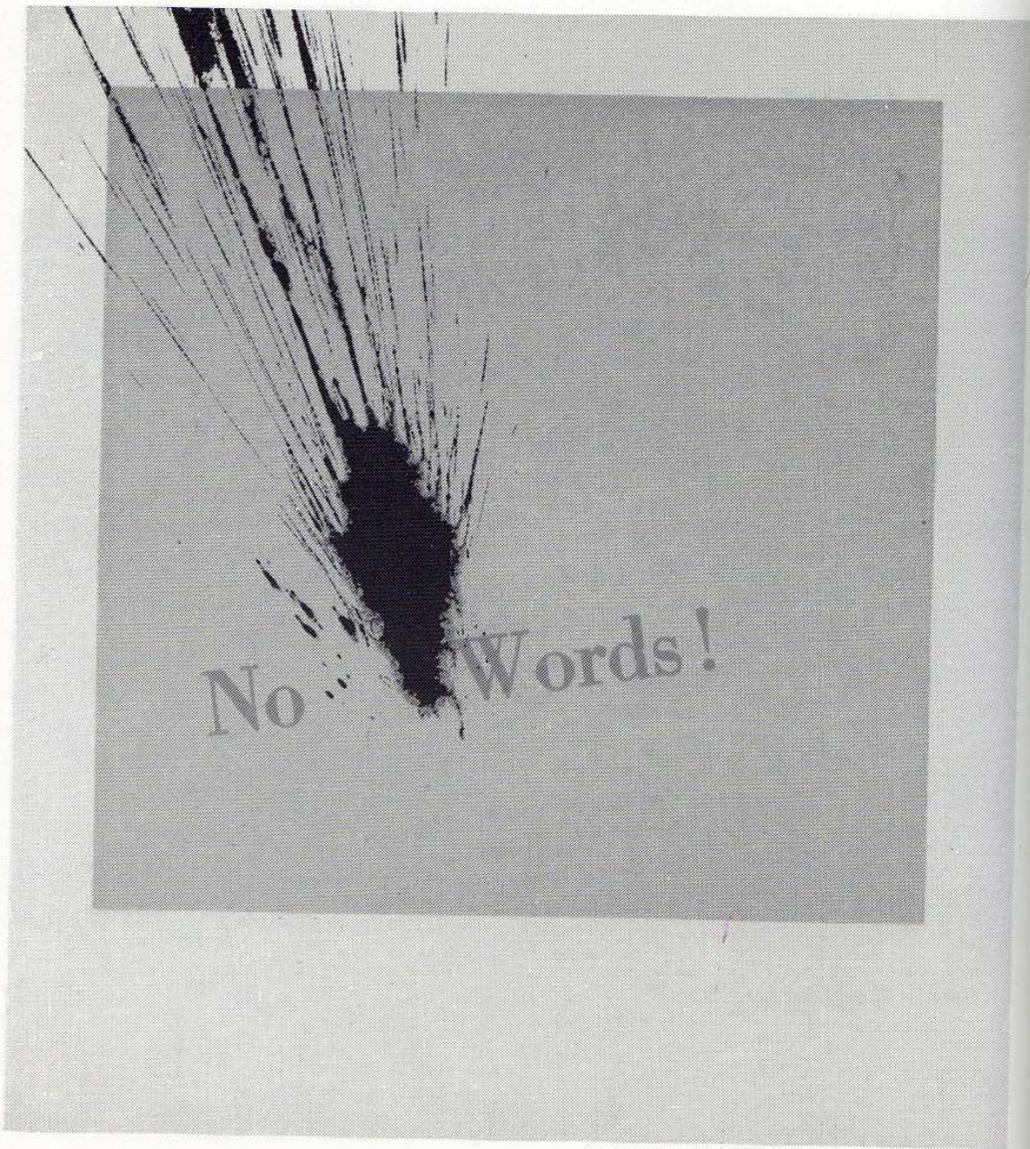


74



UGO CARREGA

136



## loin des consonnes

(adriano spatola)  
(adriano)  
(adriano spatola)  
(adriano)

\*

(adriano)  
(ariano)  
(ariano)  
(ariano spatola)

\*

(ariano)  
(aiano)  
(aiano)  
(aiano spatola)

PHILIPPE CASTELLIN

## loin des consonnes

(aiano)  
(aiao)  
(aiao)  
(aiao spatola)

\*

(aiao)  
(aiao patola)  
(aiao patola)  
aiao)

\*

(aiao patola)  
aiao atola)  
(aiao atola)  
aiao)

PHILIPPE CASTELLIN

(aiao atola)  
aiao)  
(aiao aola  
aiao)

\*

(aiao aola  
aiao)  
(aiao aoa  
aiao)

\*

(aiao aoa  
aiao  
aoa aoa  
aiao)

\*

ciao  
adriano  
ciao

ॐ नमो भगवते वासुदेवाय

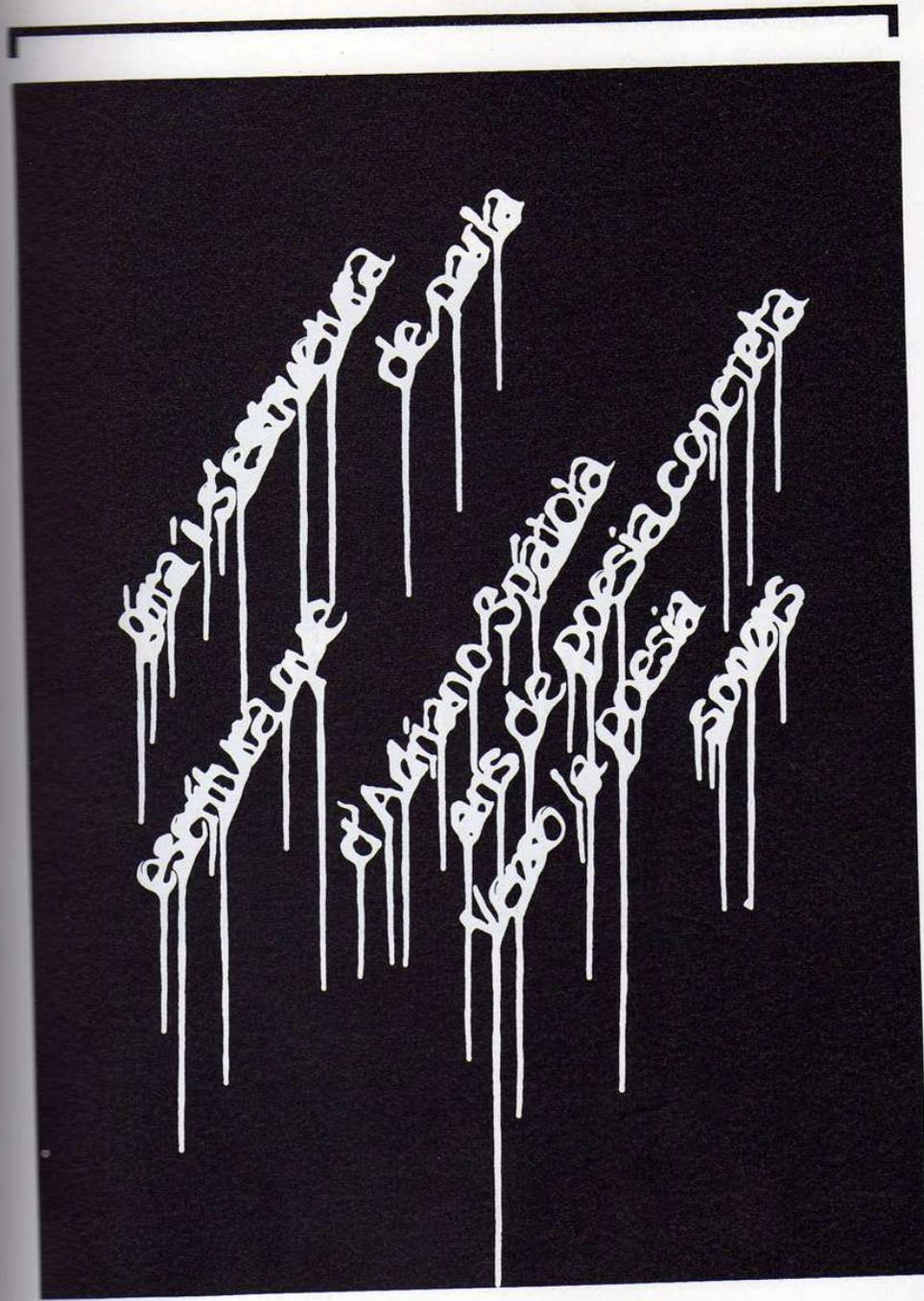
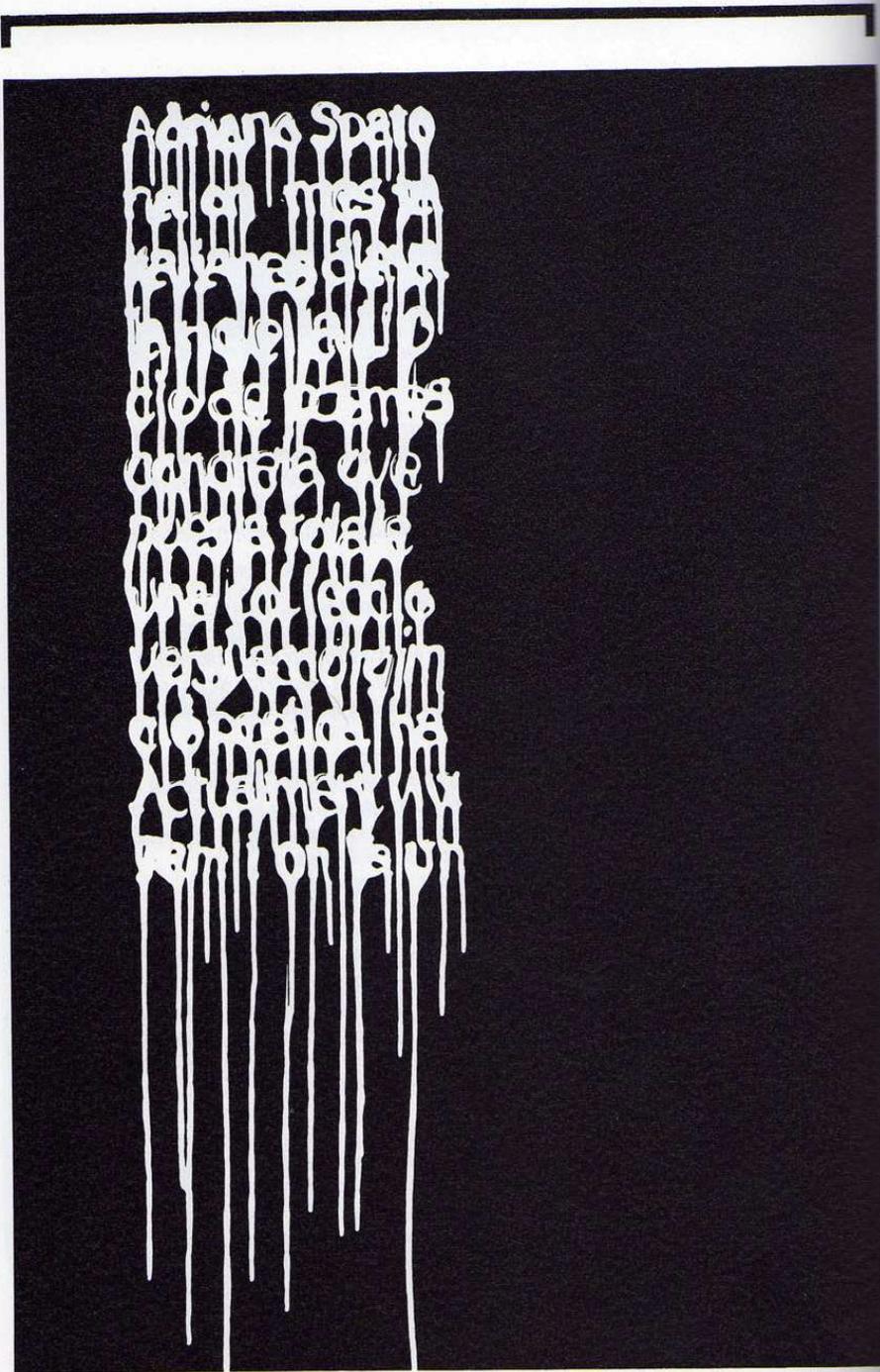
OM MANI PADME HUM

per Adriano ÷

Ritake

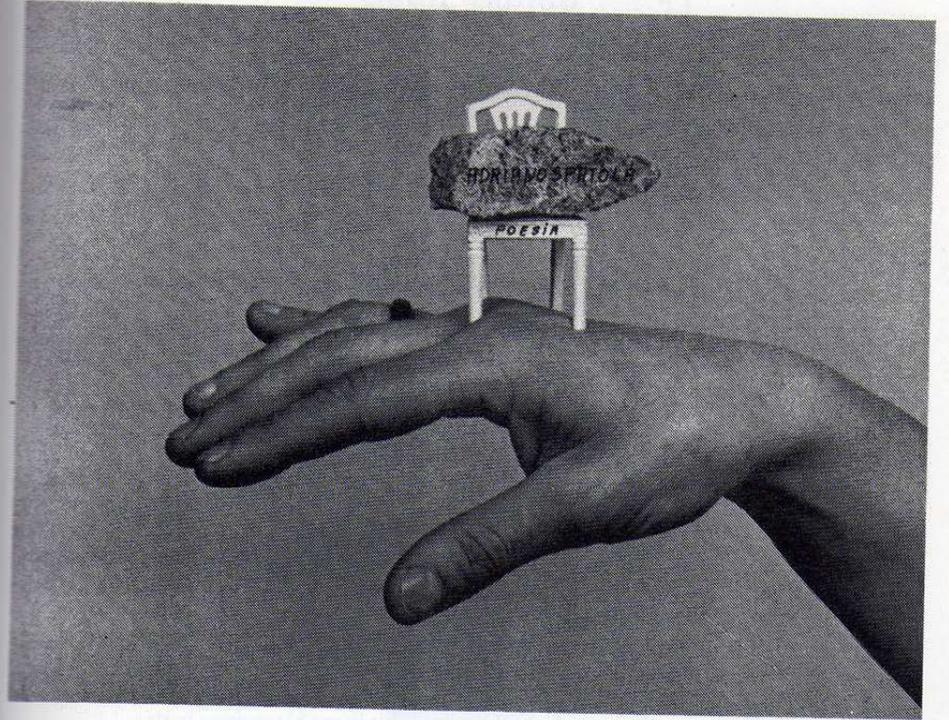
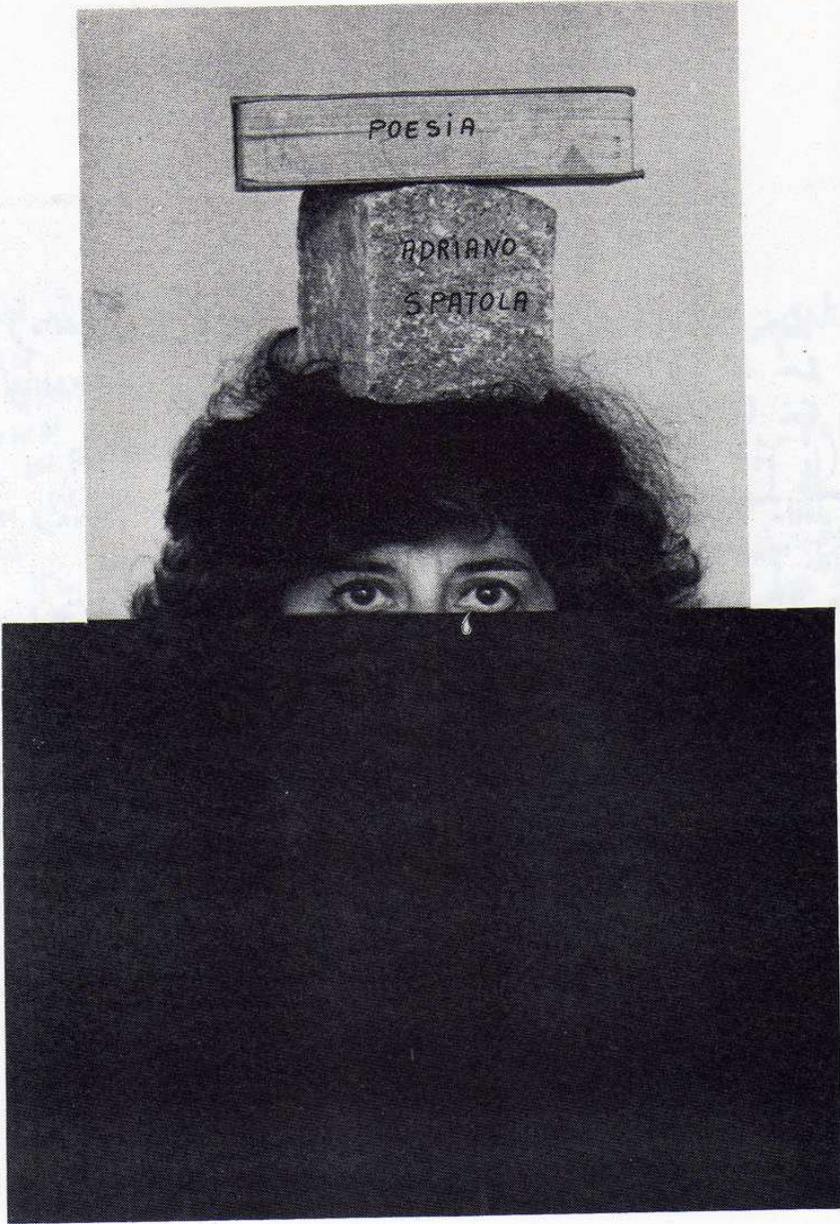
CHARLES DREYFUS/HOMMAGE A ADRIANO, LA BETE  
DE SCENE. LUNDI DE PAQUES 1989

Elvis Presley / Gaby Morlay  
Sophie Desmarests / Pierre Fresnay  
Adriano Spatola / Adriano Spatola

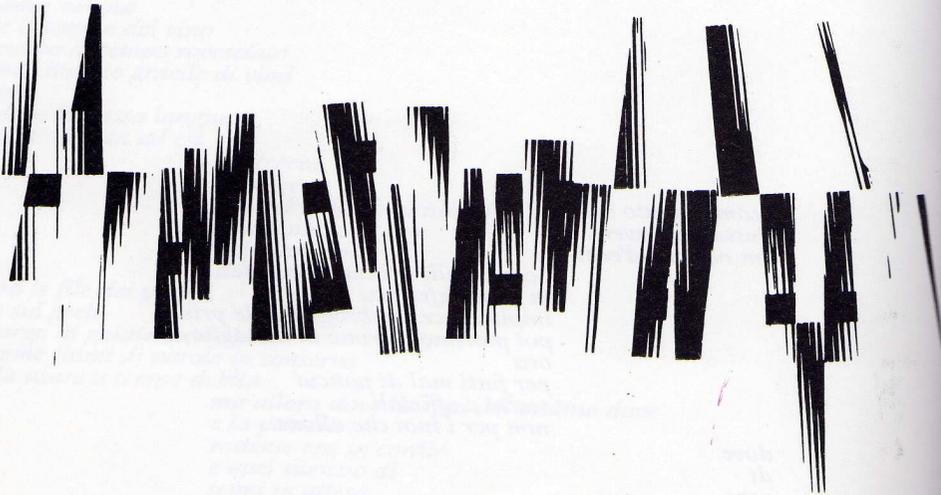


Adriano Spasola va nel mare il 1941 a Spalato (Jugoslavia)





(...) Des « ZEROGLYPHIQUES » que j'ai fait  
Pour une opération poétique avec Adriano (...)

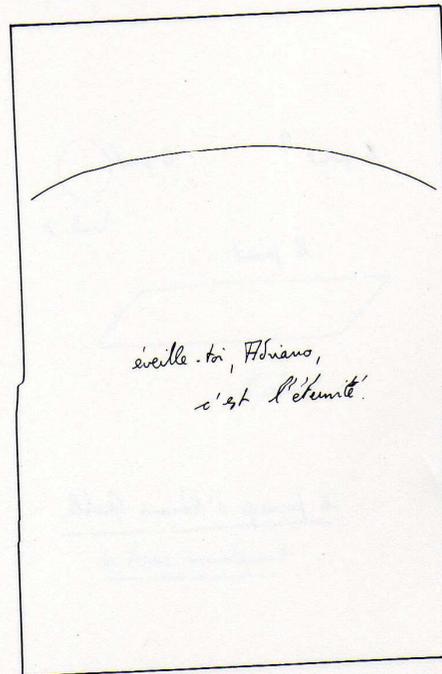
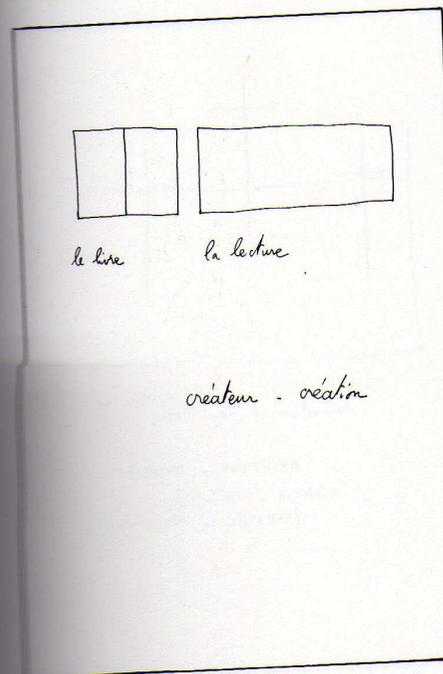
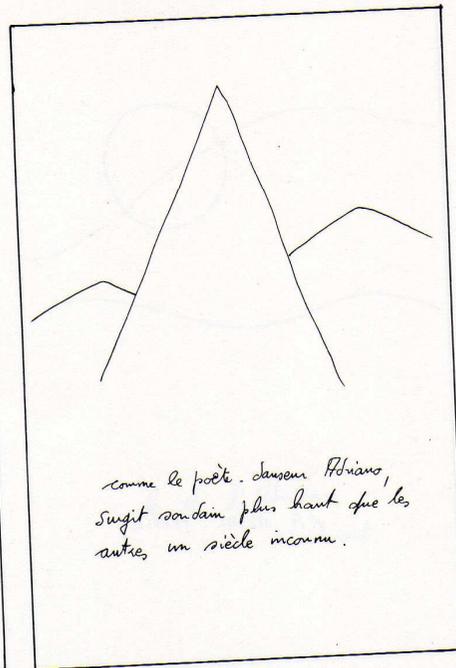
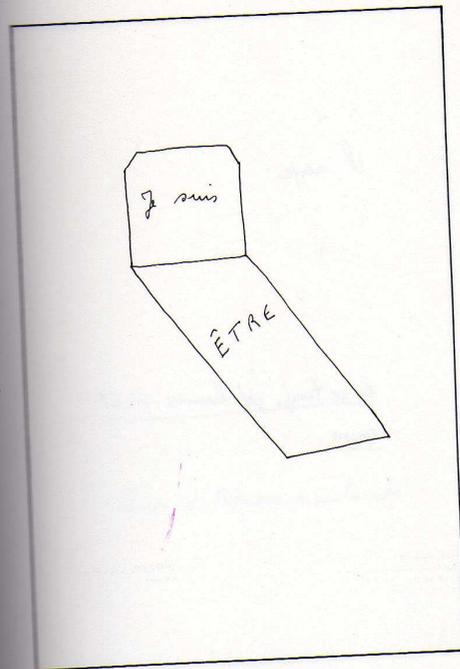


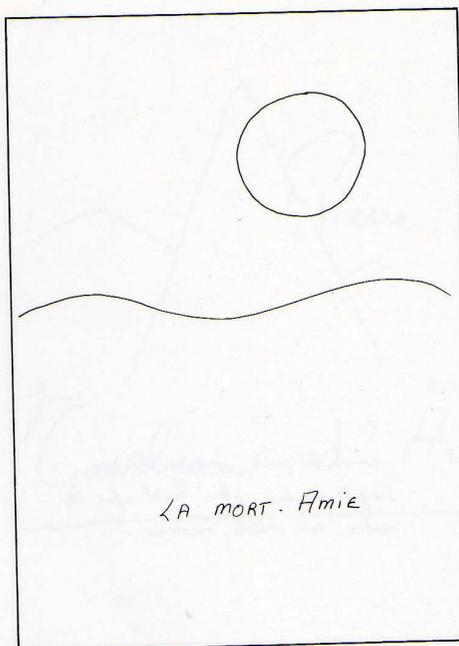


Pierre GARNIER

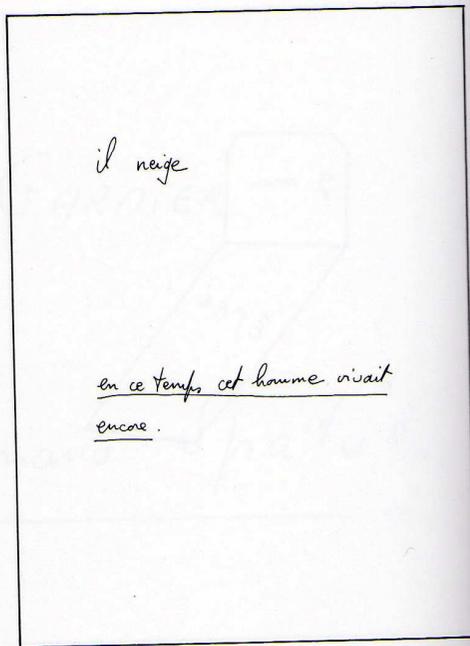
Tombeau d'Adriano Spatola

en hommage au poète  
parti seul vers le Seul.



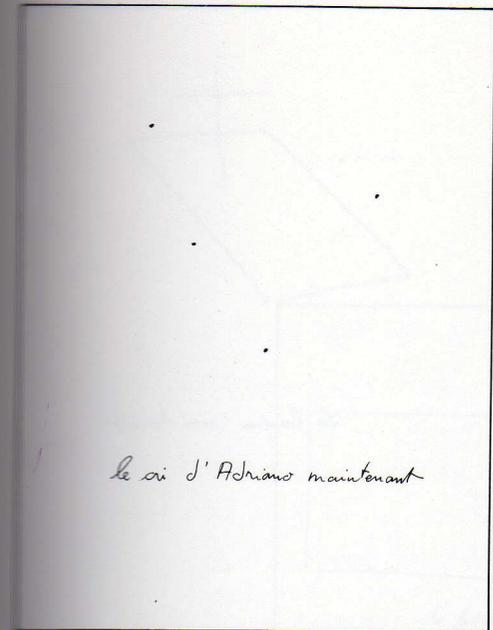


LA MORT. AMIE

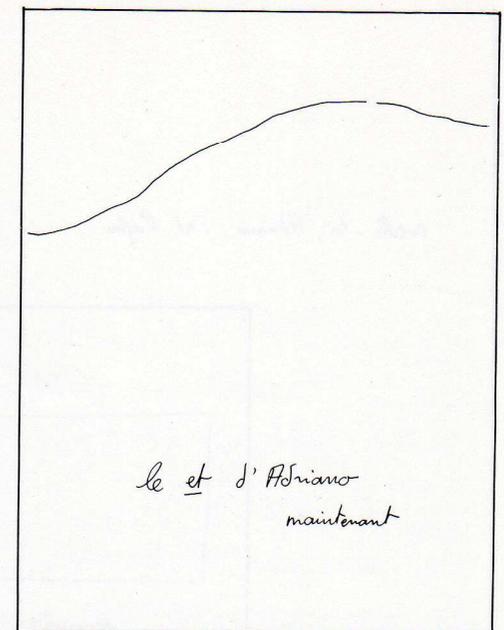


il neige

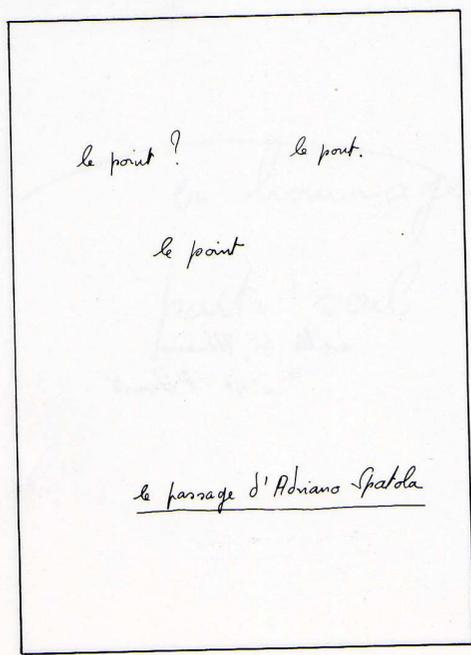
en ce temps cet homme vivait  
encore.



le cri d'Adriano maintenant



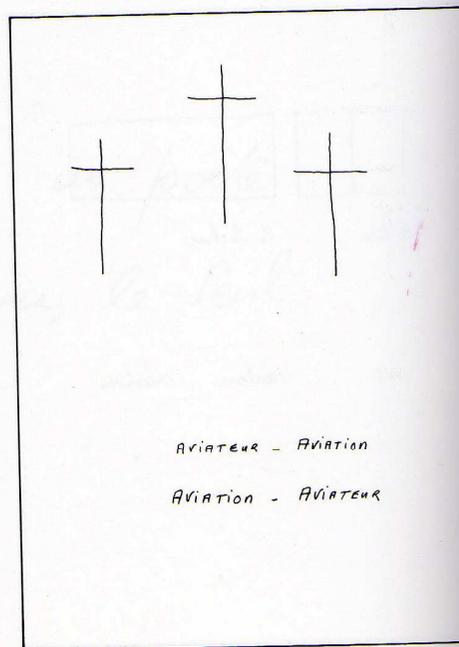
le et d'Adriano  
maintenant



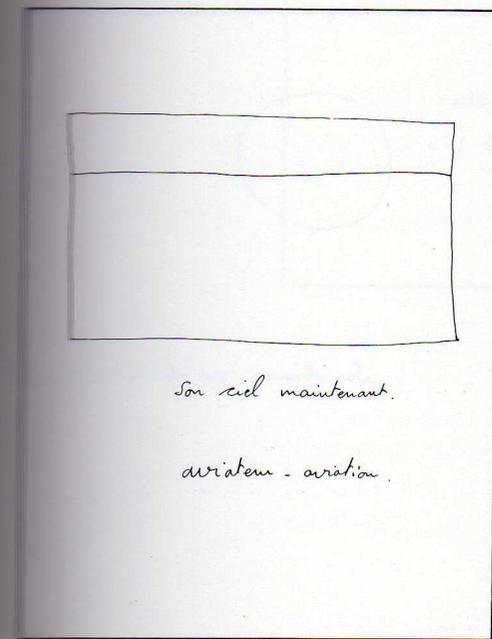
le point ?      le pont.

le point

le passage d'Adriano Spatola

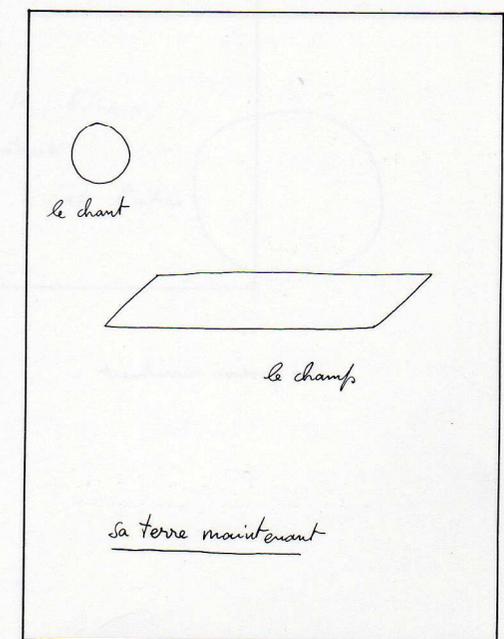


AVIATEUR - AVIATION  
AVIATION - AVIATEUR



son ciel maintenant.

aviateur - aviation.

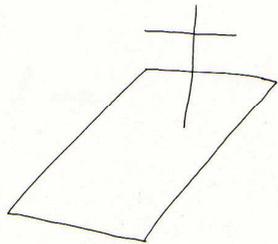


le chant

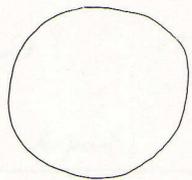
le champ

sa terre maintenant

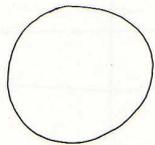
éveille - toi, Adriano, c'est l'infini.



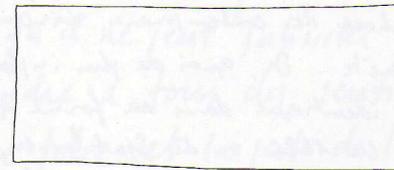
La barque maintenant



Son poème maintenant



Son absence maintenant.



la figure silencieuse

éveille . toi , Adriano ,  
c'est l'attente ,  
c'est l'infini .

dont watch tv  
 radio fantasy  
 qualcosa da  
 per dicembre Spalti

! Er - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m

m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m

m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 ...  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m  
 m - m - m - m - m - m - m

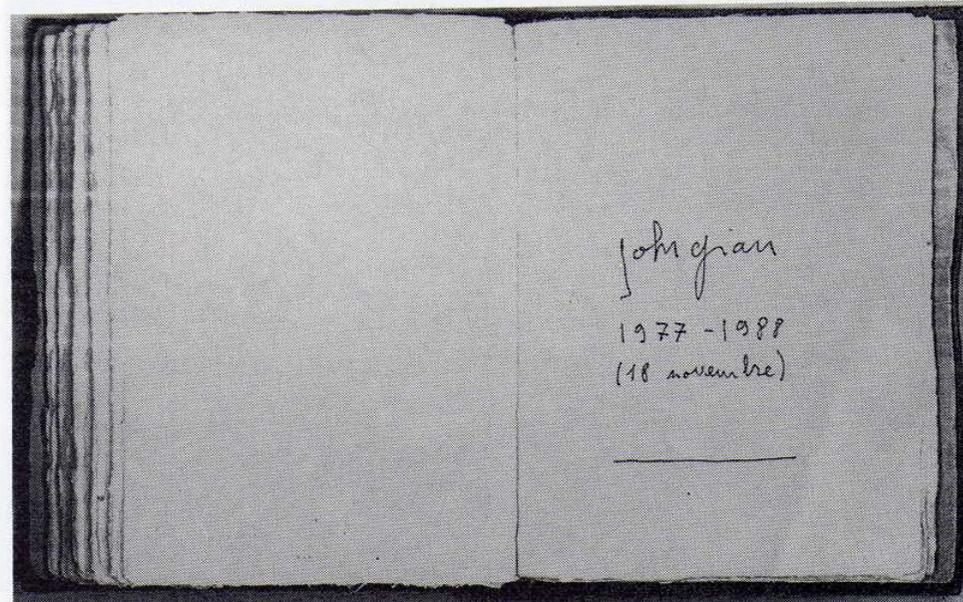
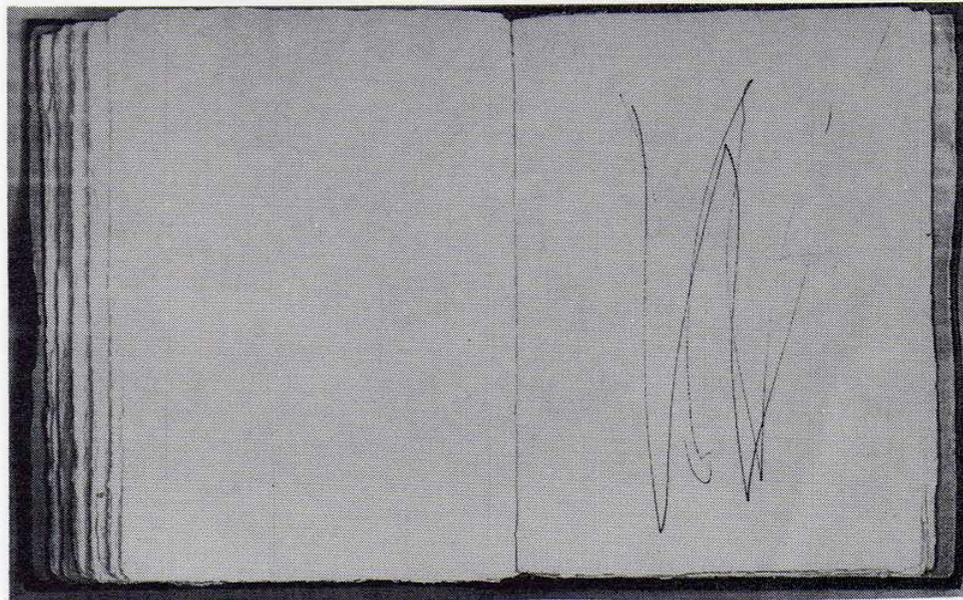
Handwritten text in cursive script, likely a list or notes, covering the right page of the notebook spread.

Handwritten text in cursive script, continuing the list or notes from the previous page, covering the right page of the notebook spread.

Handwritten text in cursive script, likely a list or notes, covering the right page of the notebook spread.

Handwritten text in cursive script, likely a list or notes, covering the right page of the notebook spread.







BERLIN & CHERNOBYL

TO  
SPATOLA

---

YOU GOT  
TO BURN  
TO SHINE

---

John Giorno

I was in Berlin  
the week after  
Chernobyl,  
we got caught  
endlessly in  
the warm  
Spring  
rains,  
big  
fat  
raindrops  
filled with  
radioactivity  
splashing in  
my face  
and running  
down  
my hair  
and into my lips  
over  
and over  
again,  
big fat  
raindrops  
bejewelled  
with radioactivity  
soaked into  
this black  
leather  
jacket  
that I'm wearing,  
great  
wet  
clusters  
in the soft  
black  
shoulders,  
100,000 ryms,  
I wear it only  
on special  
occasions,  
I feel like  
Louis the 14th,  
I got a coat  
sewn with  
10,000 diamonds,  
and I got off  
easy.

e se ora  
lo zeroglifico ancora  
tra passi di assortite penombre  
distesi alle labbra sorgenti  
ambra e ocra ecco in pratica  
di punta  
e trasversale

SORPRENDE  
la mEscolatura  
sperdute aligie  
nel liquido piombo  
incontro tra i colpi di un rombo  
è vero si muove  
centuplico al glicine delle concordanze,

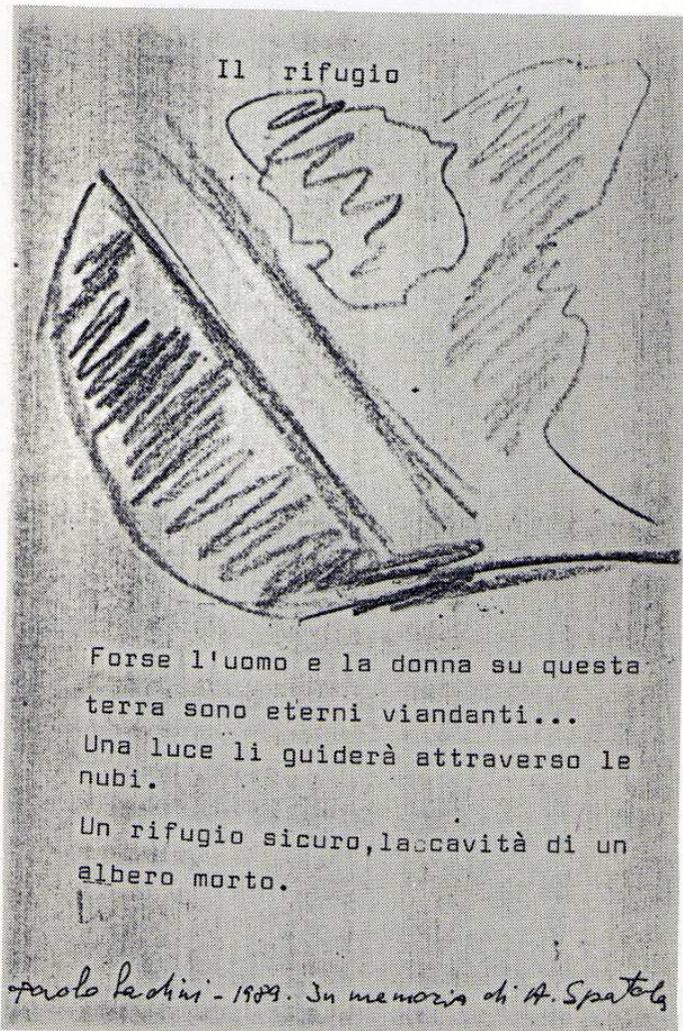
QUANDO

quante abrasioni alla retina implose  
arpe buriane dissolte  
nel tautogramma di fondo  
avevate  
le striscie a rischio acconsentirono tante  
quando flautando cervo di branco  
tambumburri di prestre breccie  
solletiche sonde  
scherzi di quarzo a raggiera  
nel basso riso deciso  
provvido

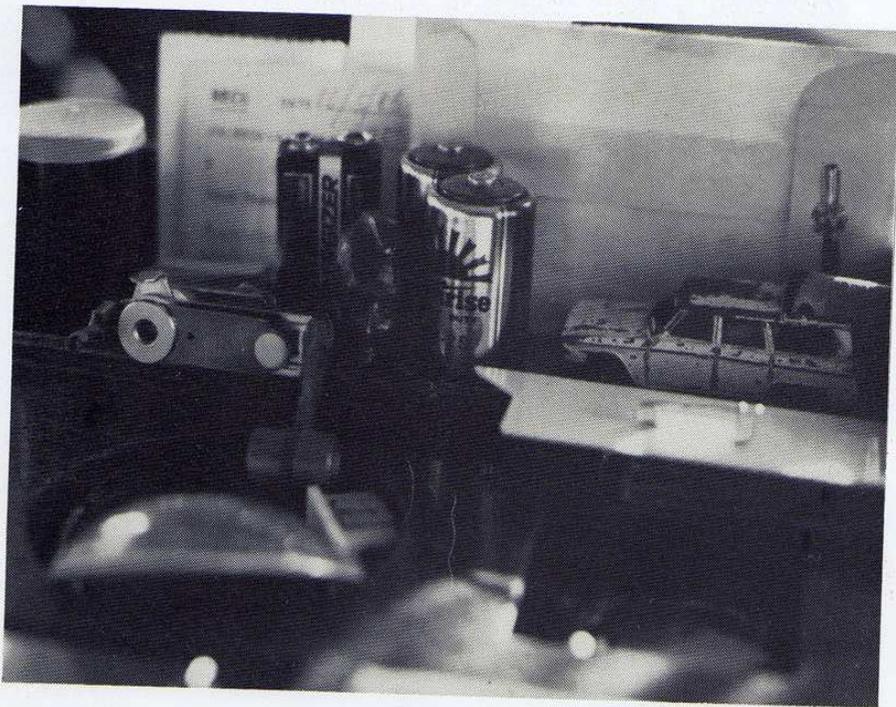
IMPUNTURASTE

SI' dunque  
ci allarghiamo in un'altezza  
assestata  
per un eccesso di oscura euforia.





parola ebra  
 brioso verbo  
 voce avvinata  
 accenti in cimbali  
 brilla la lettera  
 tocco di cembalo  
 ballata timballo  
 bolero sillaba  
 favella favilla  
 sbotta la sbornia  
 per favore fiata  
 brio ubriaco  
 baldoria barbuglio  
 grafia nell'orto  
 i cavoli a stampa  
 gotiche l'erbette  
 lapidari i pomi  
 a frangere pagina  
 trinciando trincando  
 brindando trebbiando  
 cioncando maciulla  
 i brindisi sbriciola  
 s'inebria sbranando  
 di taglio carteggia  
 ora addio ora ciao ed evviva  
 ora salve felice tua sera  
 i pomi  
 ere pagina

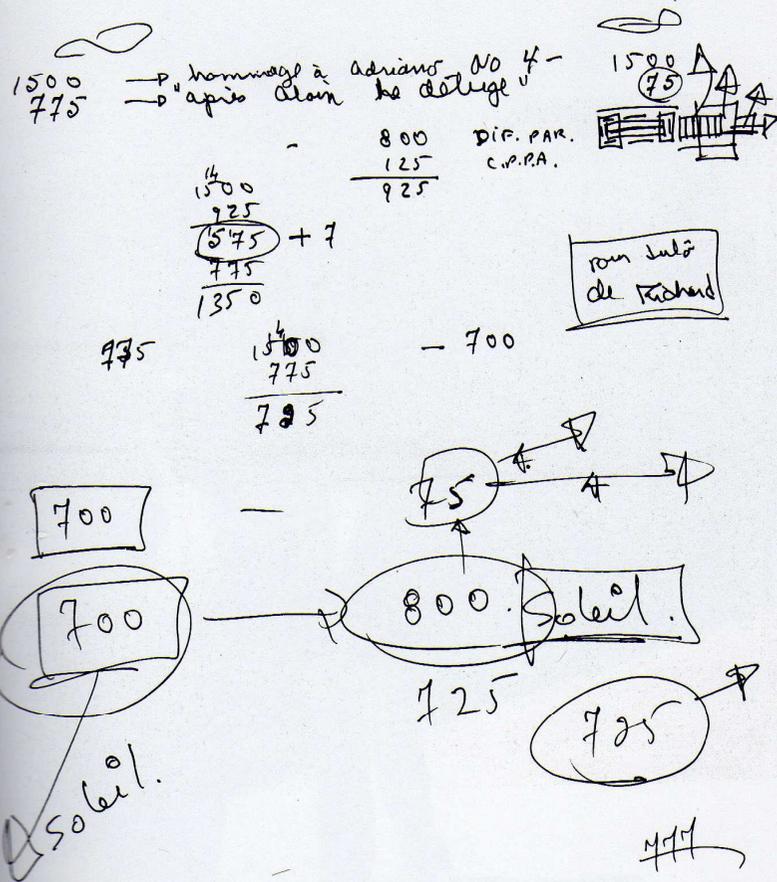


Mais j'ai cette photo de tête d'amérindien avec des piles et petite auto et je ne sais trop pourquoi ceci me fait penser à Adriano, et puis je sais : c'est que cet énorme ami s'intéressait aux petites choses. Je me souviens de son petit réveil-matin, des petits objets qu'il aimait fabriquer. TAM-TAM était très petit, en comparaison de DOC(k)S par exemple. Donc cette espèce d'inversion des dimensions est le propre de l'investigation poétique et Adriano le savait.

**"L'aventure hirsute de Léviathan du domaine des objets à celui de la conscience poétique"** pourrait être un titre pour cette photo.

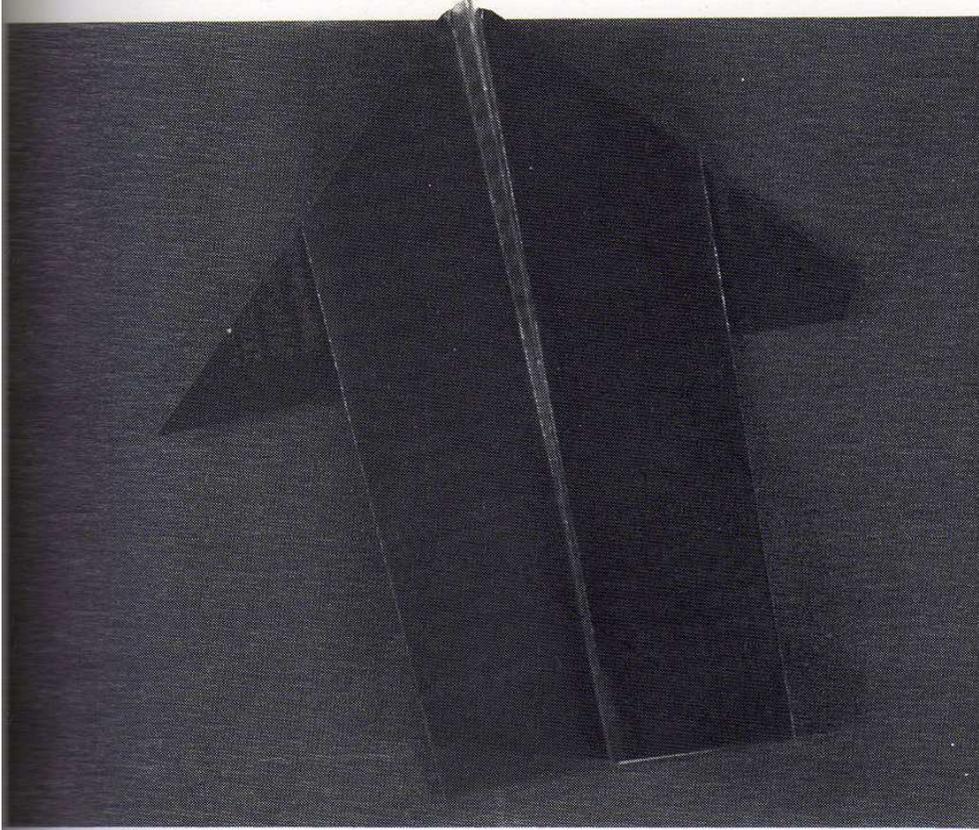
Et plus je la regarde, plus je me dis qu'il y a des allusions, le rapport à l'énergie canalisée dans les piles, le transport rapetissé, la perte de l'identité, etc.

J'aime bien l'allusion à "hirsute", allusion aux cheveux qui manquaient à Adriano, son rapport à la figurine rouge et évidemment l'absence du corps comme une mise en tension du propos poétique.



~~glaciation~~ — gladiateur  
~~voyageons~~ — voyageurs

"intrusion métaphysique pour un rayon sourd"





Jean Monod

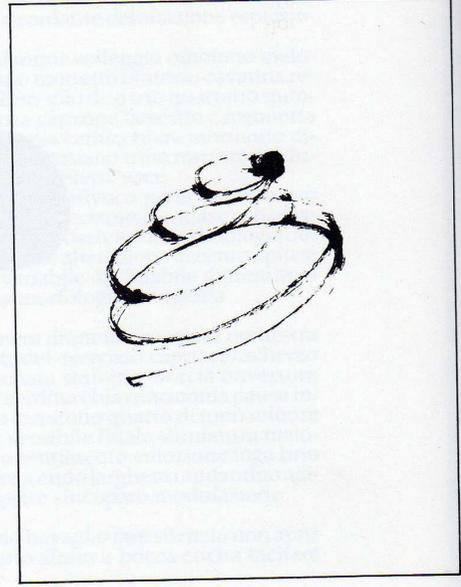
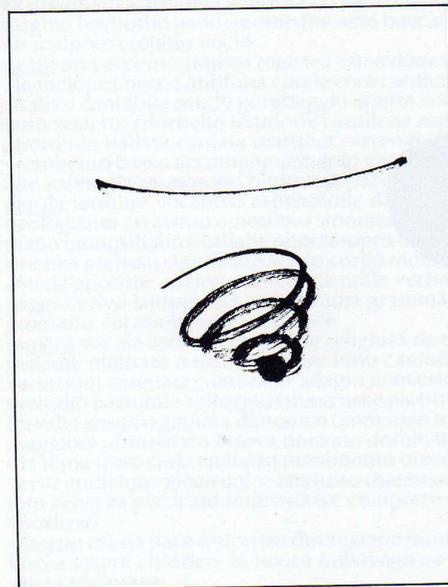
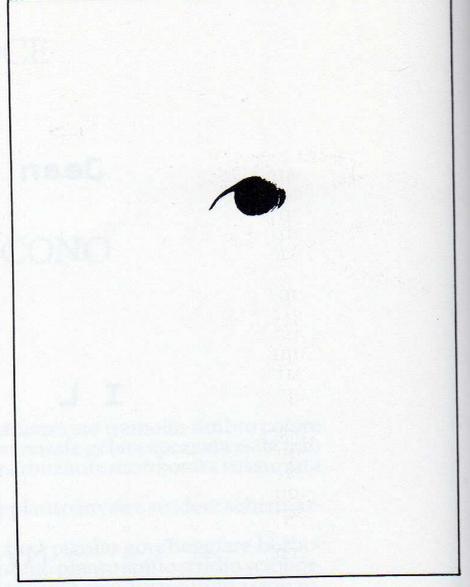
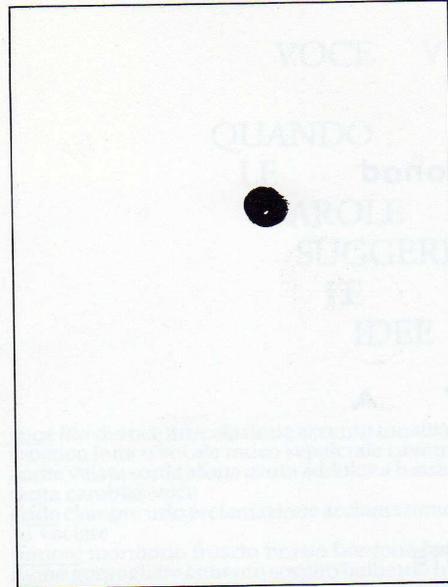
I L Y A

I

Mythe



JEAN MONOD





Ⓟ



Ⓟ



II

Légendes

1

Il n'y avait pas.

Il y eut.

Il y eut et au-dessus.

Cela, visiblement, fut.

Il y eut et au-dessous.

Cela était dans.

Etait deux.

|

| (

| (•

| )

| (•)

| •|

L'un au-dessus

... bougeait

... réfléchissait

... s'exprimait

... signifiait

... se retournait

... existait.

Il y eut et

il y avait.

Il y avait s'exprima et il y eut,  
effrayé, chercha refuge

en lui-même.

C'est pourquoi il y eut ne s'en  
alla pas. Il est resté au-dessus.

Il tourne

sur lui-même.



Des choses sont nées.



De plus en plus.



Innombrables.



Maintenant il y eut est devenu  
il y avait.

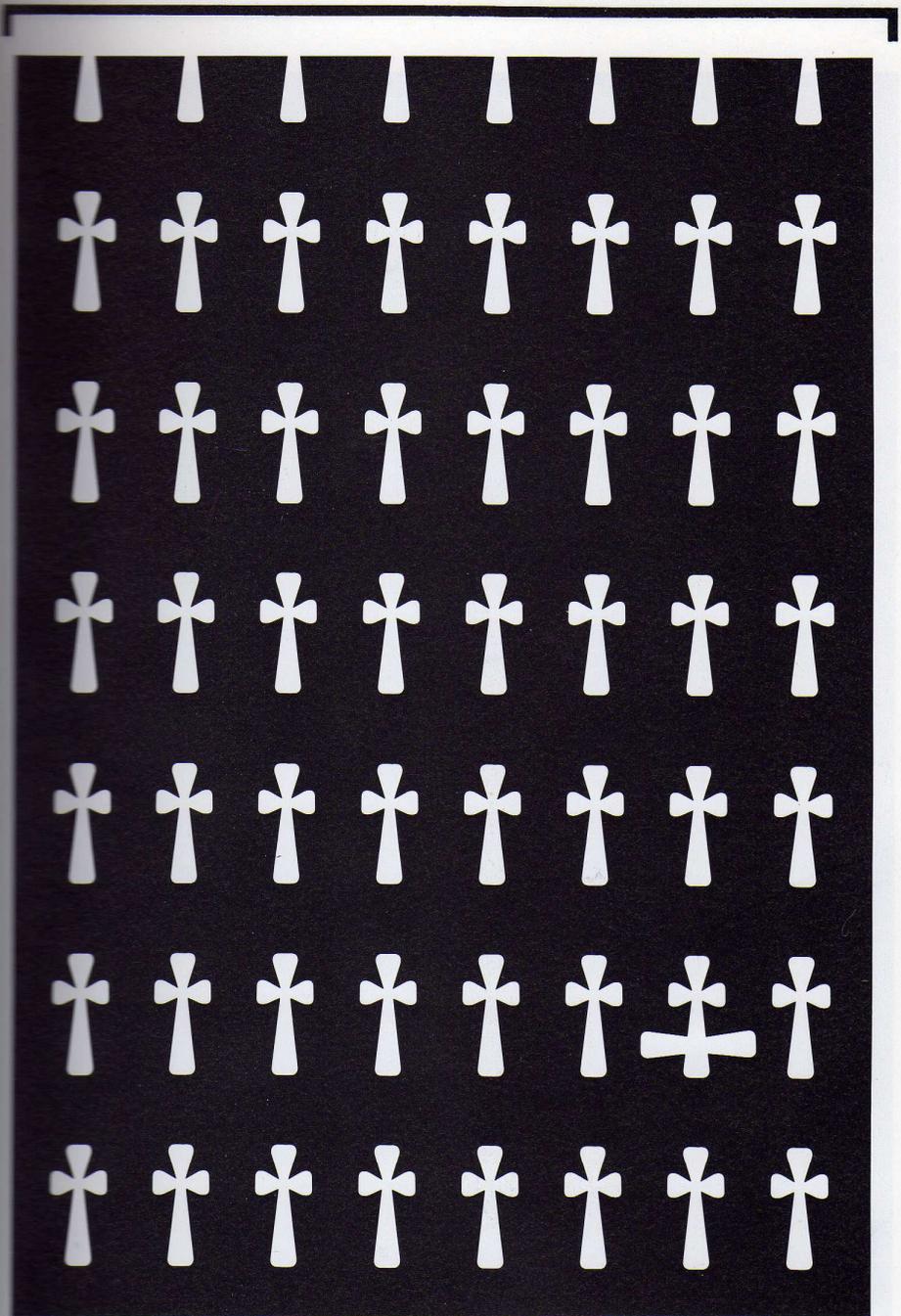
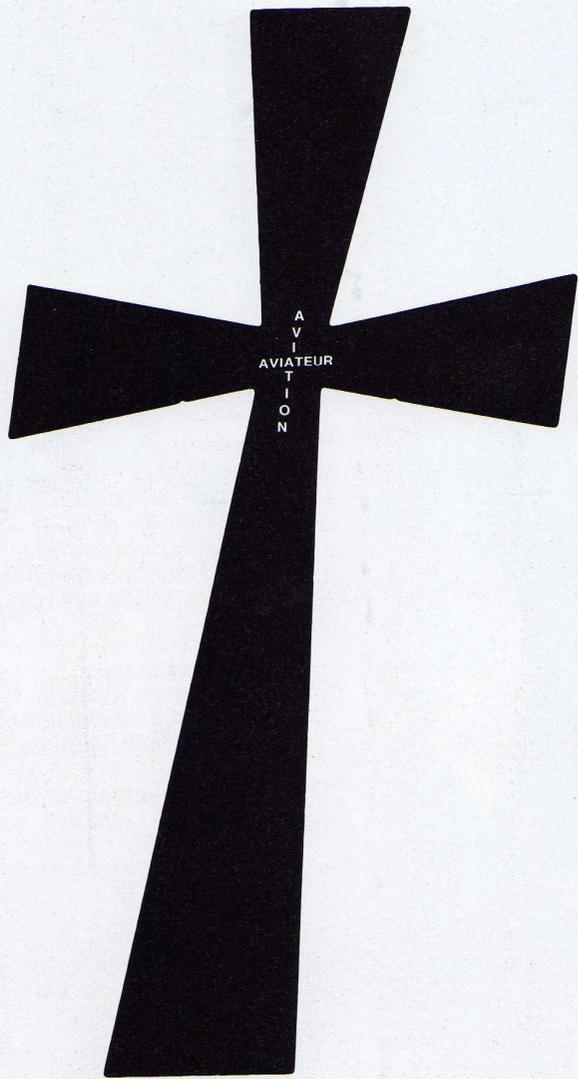


Il y avait il y a.

Mais on ne le reconnaît plus.

( Fragments d'un Livre des  
Commencements. 3° fragment )

Florence  
17 novembre 1988



VOCE VOCE

QUANDO  
LE  
PAROLE  
SUGGERISCONO  
LE  
IDEE

voce filo di voce articolazione accento tonalità intonazione tremolio timbro colore fonetico fonico vocale rauco sepolcrale cavernoso nasale gelata spezzata esile trillante velata sorda afona acuta addolcita bassa alta ronzante mormorata sussurrata muta cambiar voce

grido clamore urlo esclamazione acclamazione applauso inveire stridere schiamazzo vociare

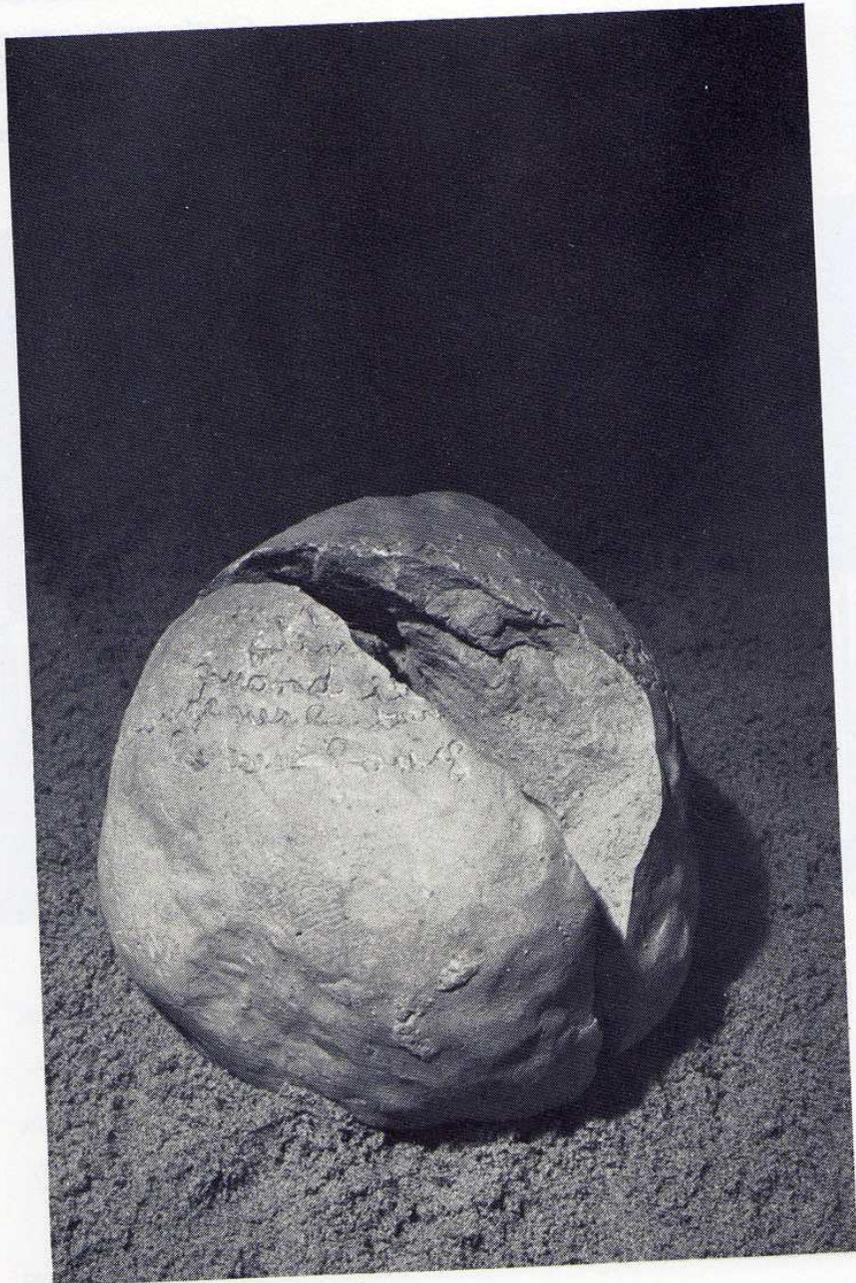
rumore mormorio fruscio brusio bordone far le fusa pigolio gorgheggiare borborigmo gorgogliare lamento sospiro balbettio brontolio pianto soffio stridio sciobordare schiocco crepitare scricchiolare ticchettio tentennio colpo eco suono assonanza dissonanza armonia sonorità accordo clamore fischio sibilo schiamazzo rombo ringhio borbottio pandemonio fracasso baccano assordante detonazione esplosione scalpore crepitio vocio

canto aria accento timbro registro estensione emissione solfeggio omofono melodia melopea brano antifona corale coro cantico inno mottetto Oratorio cavatina recitativo cantabile rondò gorgheggio arietta vocalizzo solo duo trio quartetto quintetto sestetto ritornello leitmotiv cantilena romanza canzone lamento canzonetta girotondo ballata cantata mattinata serenata barcarola canticchiare mormorio divertimento basso accompagnamento gregoriano ambrosiano trillo ronzare modulare salmodia monotono baritonale falsetto tremulo a piena voce

parola termine vocabolo espressione denominazione univoco parte del discorso neologismo arcaismo omonimo sinonimo paronimo solecismo pleonasmo barbarismo monosillabo bisillabe onomatopea composizione derivazione etimologia desinenza prefisso significato senso corpo radicale radice alterazione accento epitesi aferesi apocope elizione articolata orale verbale variabile declinabile diminutivo peggiorativo sottointesa anagramma grammatica morfologia ortografia

grossario vocabolario lessico voce  
musica vocale sacra strumentale religiosa da camera drammatica opera orchestra insieme militare danza popolare inno cantata studio esercizio capriccio scherzo variazioni serenata mattinata adagio concerto sonata sinfonia morcia ouverture preludio pastorale solfeggio suono note partitura sordina chiave armonia pausa intervallo sospiro gamma diatonico cromatico tono semitono quarto di tono minore maggiore aumentato ottava unisono dominante sensibile finale sfumatura melodia tema frase coda cadenza movimento orecchio sentimento emozione foga brio verve audizione gioco dolce amoroso maestoso crescendo larghetto andantino agitato scherzo pizzicato improvvisare comporre copiare sincopato modulazione vocalizzo

silenzio calma pace reticenza discrezione mutismo bavaglio fare silenzio non aprir bocca tacere chiudere la bocca imbavagliare muto afono a bocca cucita tacitare senza voce sssss...!



## LE MOUVEMENT DE LA TERRE

Pour Adriano Spatola

et dire en montrant du doigt :  
*et si la totalité de la terre  
elle est là sous les pieds  
et que la totalité de chacun  
elle est là dans la poitrine  
c'est que l'on peut entendre  
le bruit que fait la terre en tournant*

et se coucher au sol  
puis écouter la terre  
et se relever en répétant :  
*c'est que l'on peut entendre  
le bruit que fait la terre en tournant*

et poser tantôt la main droite  
tantôt la main gauche sur son cœur  
en répétant encore une fois :  
*c'est que l'on peut entendre  
le bruit que fait la terre en tournant*

et laisser toujours une main sur son cœur  
puis compter en soi-même son battement  
un deux un deux un deux  
et dire pour en finir :  
*c'est que l'on entend  
que le bruit des tours  
qui tournent pour nous-mêmes  
notre propre temps  
le bruit des tours  
qui produiront notre propre mort...*

Michele Perfetti



de Terrain  
Vague

hommage à Adriano Spatola

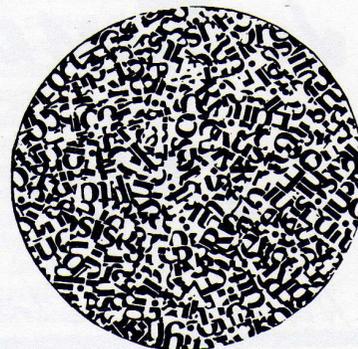
Poème à Veniz

(extrait)

1989.

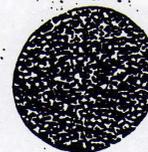
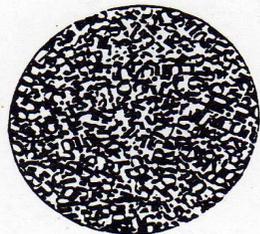
MICHELE PERFETTI

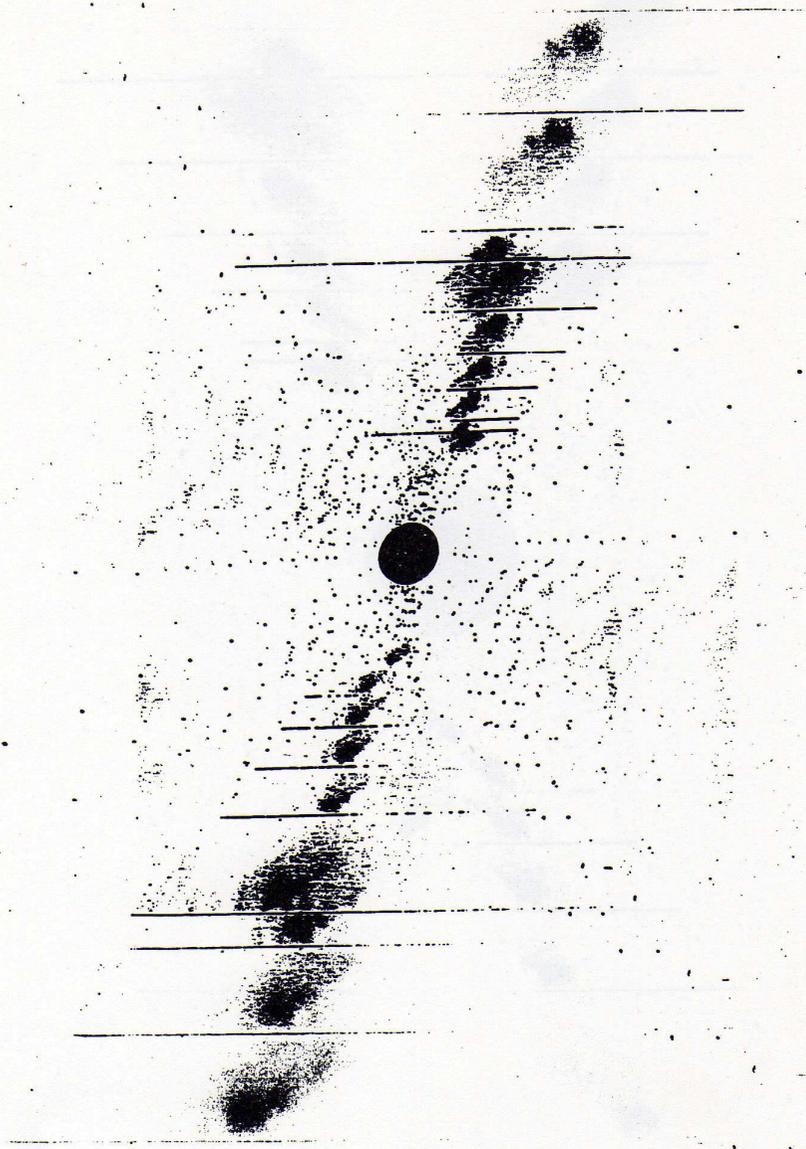
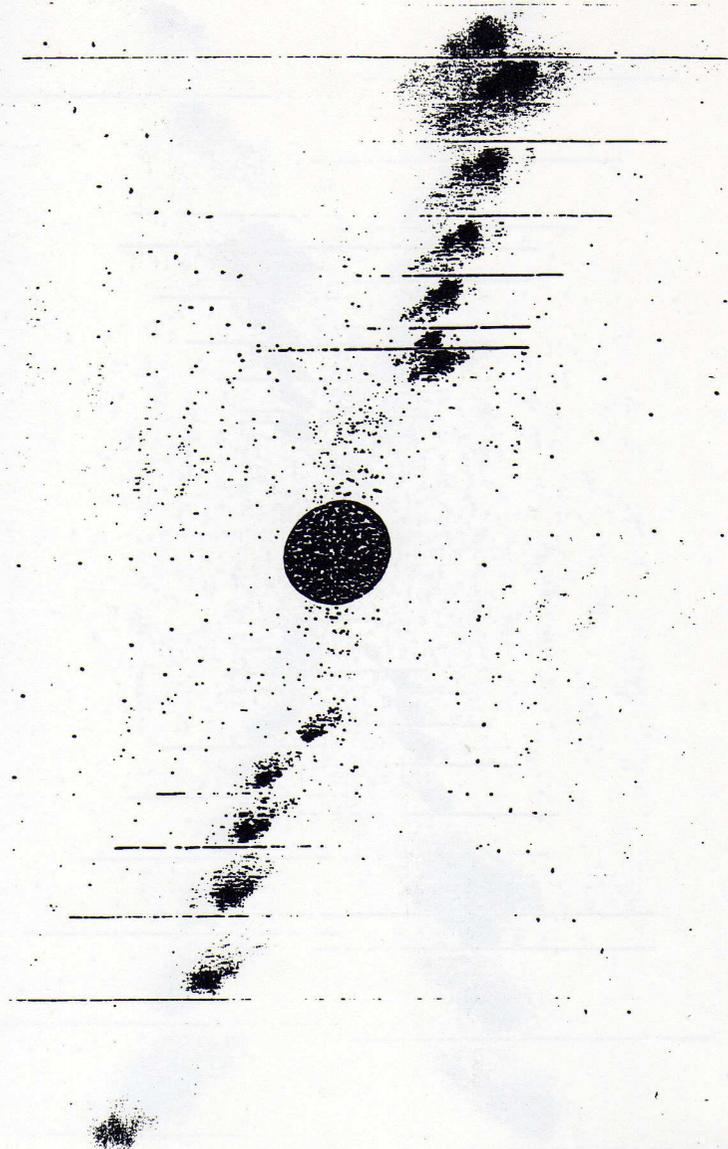
79

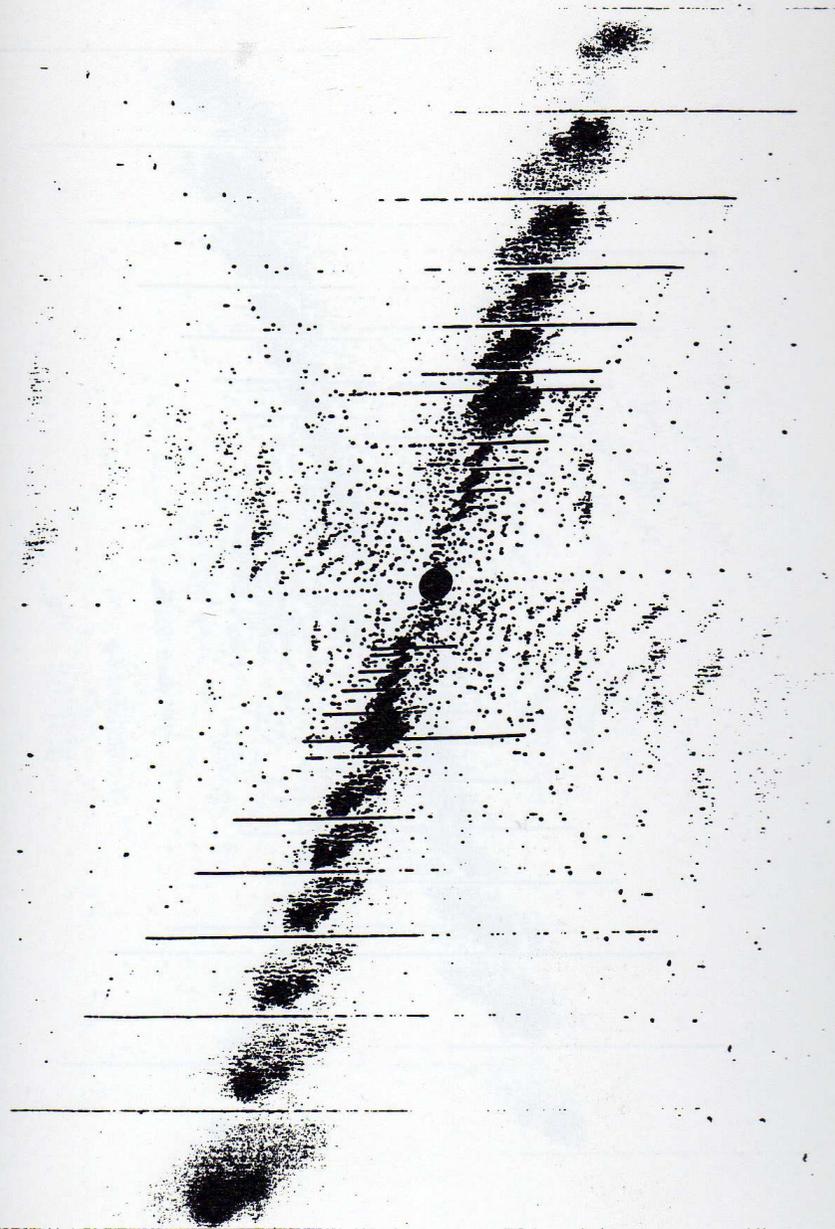


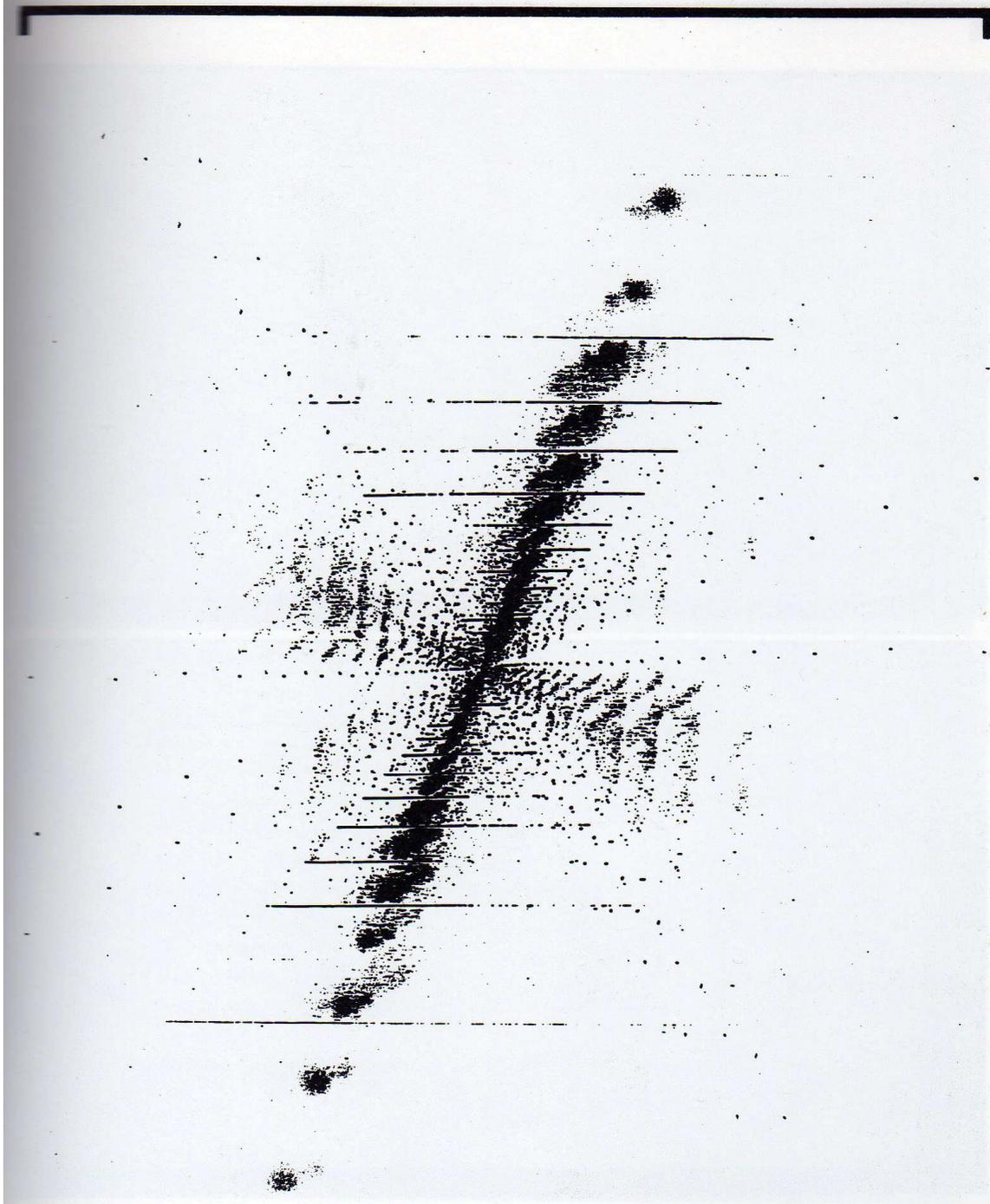
80





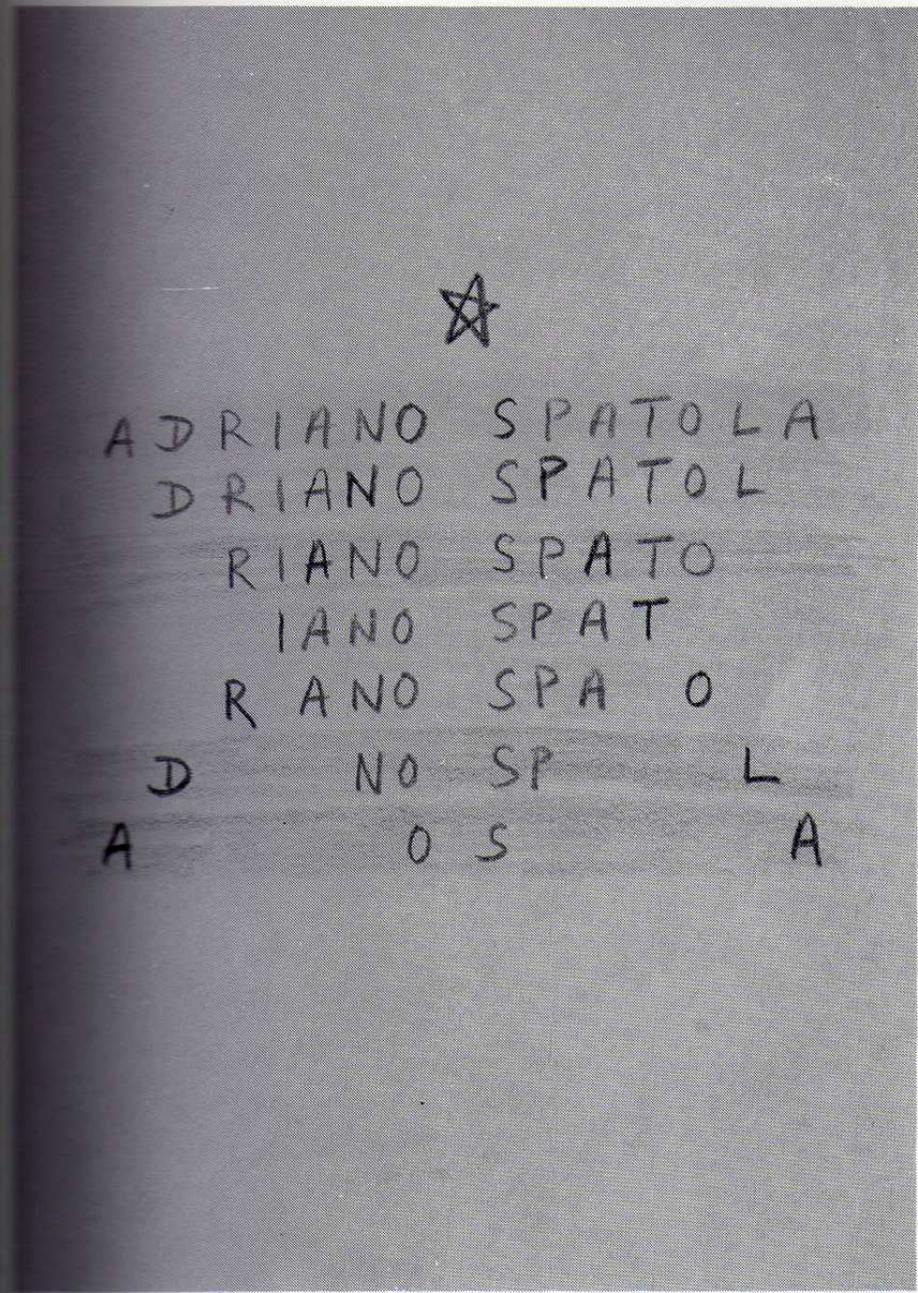








LAMBERTO PIGNOTTI

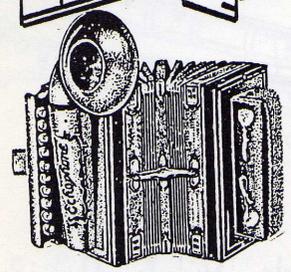
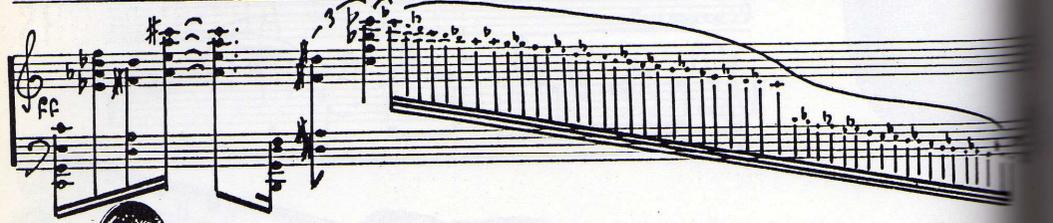


TOM RAWORTH

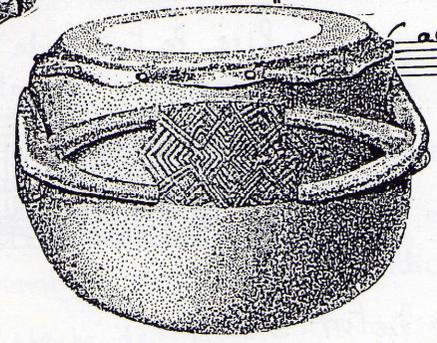




Accordeon Echo phone avec amplificateur trompette (fabrication allemande virtuosa - Bobato)



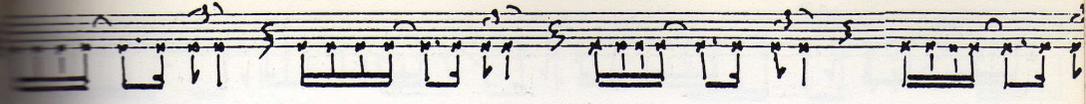
Ngoma d'afrique du Sud  
apres un tres long silence (accents) pppp mf



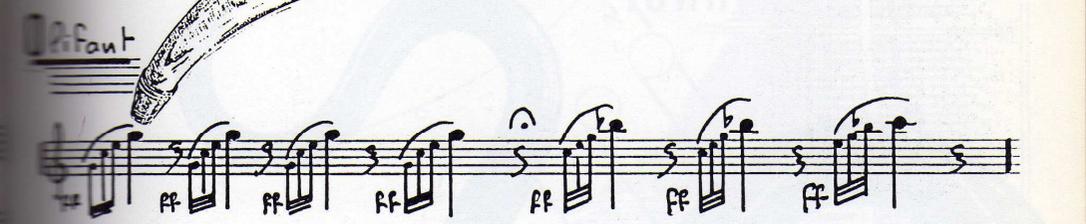
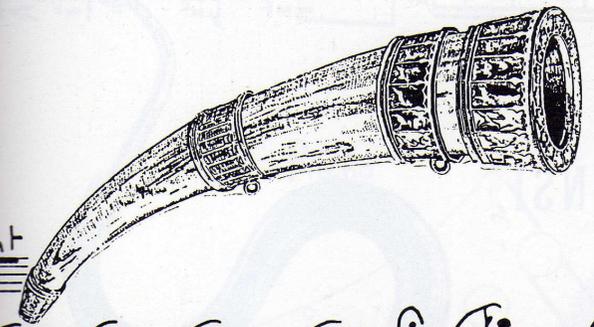
NI LANDAIS, NI LORRAIN, NON, TRANSALPIN,  
SILLONNANT NATIONS



rachte (par exemple en se frappant la poitrine) soit, peut être



DIASPORAS SANS - PARTI,  
PRONA L'ART D'ALORS :



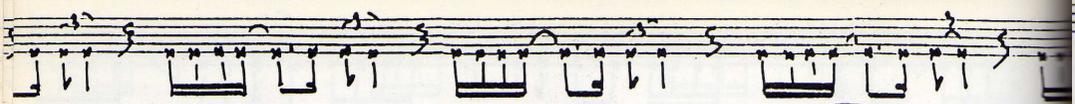
LA NARRATION A L'ORAL STAR, IL LIT A LOISIR.  
PAR SON DON IRRADIANT, SON INTONATION,  
IL TRANSPOSA ADONIS.  
BOND, IL RIPAILLA RISOTTO, AILLOLI, SALAISONS,  
REISA PASTIS, PINOT, SIROTA LITRONS ODORANTS.



une vesicule specialisee de l'oreille interne - ils peuvent

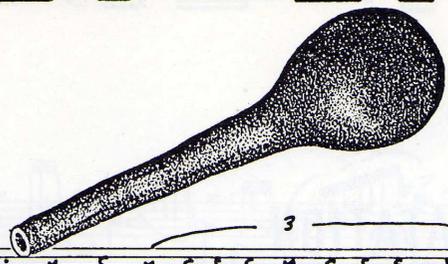






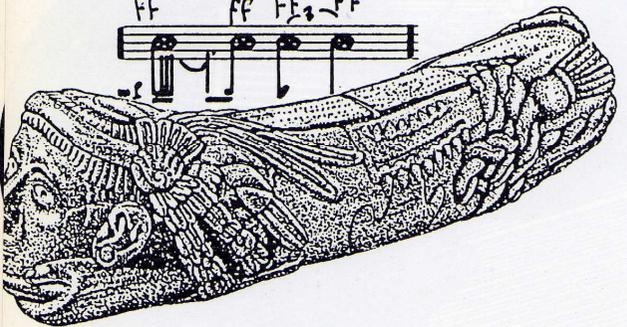
TROP TOT,

Adekum du Ghana



SANS RAISON,

Teponaxtli d'Amérique Centrale



SANS TRANSITION SITION

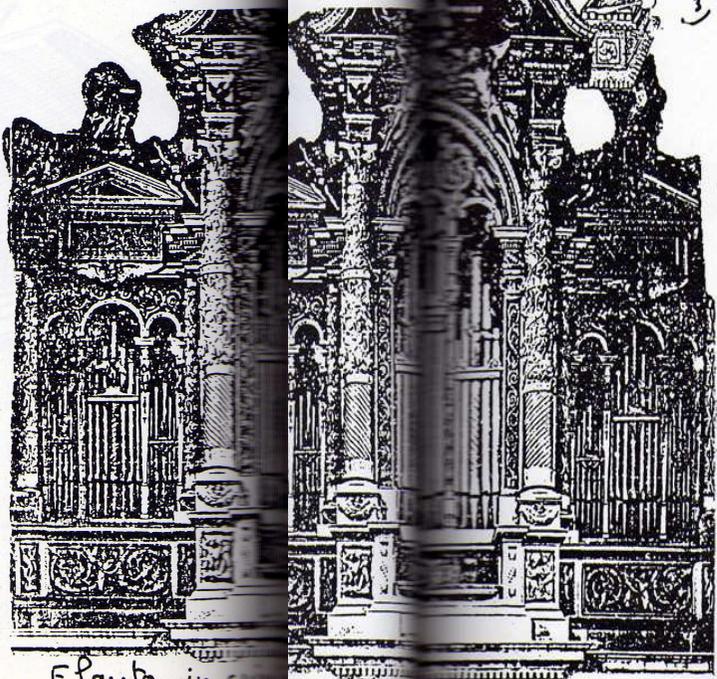
Orgue du Duomo Vecchio

(Notanda de Brescia - Italie)  
introduire les jeux sur le  
rythme suivant:



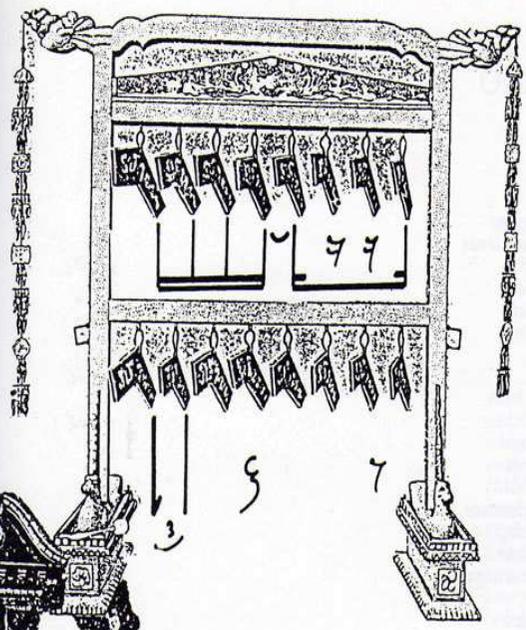
♩ = 75  
Principale tutto intiero  
Principale spezzato

Quintadecima, Vigesima sesta, Flauto in quarta, in quinta, Tremolo.



LAS,

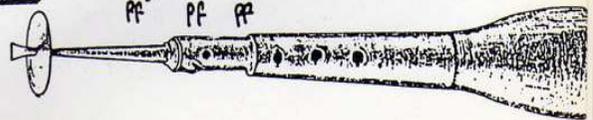
Lithophone chinois



PATATRAS,

SATAN SONNA SA DISPARITION !

Alphaita du Niger



Fr. Delprat  
L. Proquin

SARENCO per ADRIANO SPATOLA  
(da una "Cronaca dell'età  
dell'oro")

DAI 18 AI 30

ABBIAMO FATTO LA RIVOLUZIONE

SARENCO per ARRIVARE SPATOLA  
(da una "Cronaca dell'oro")

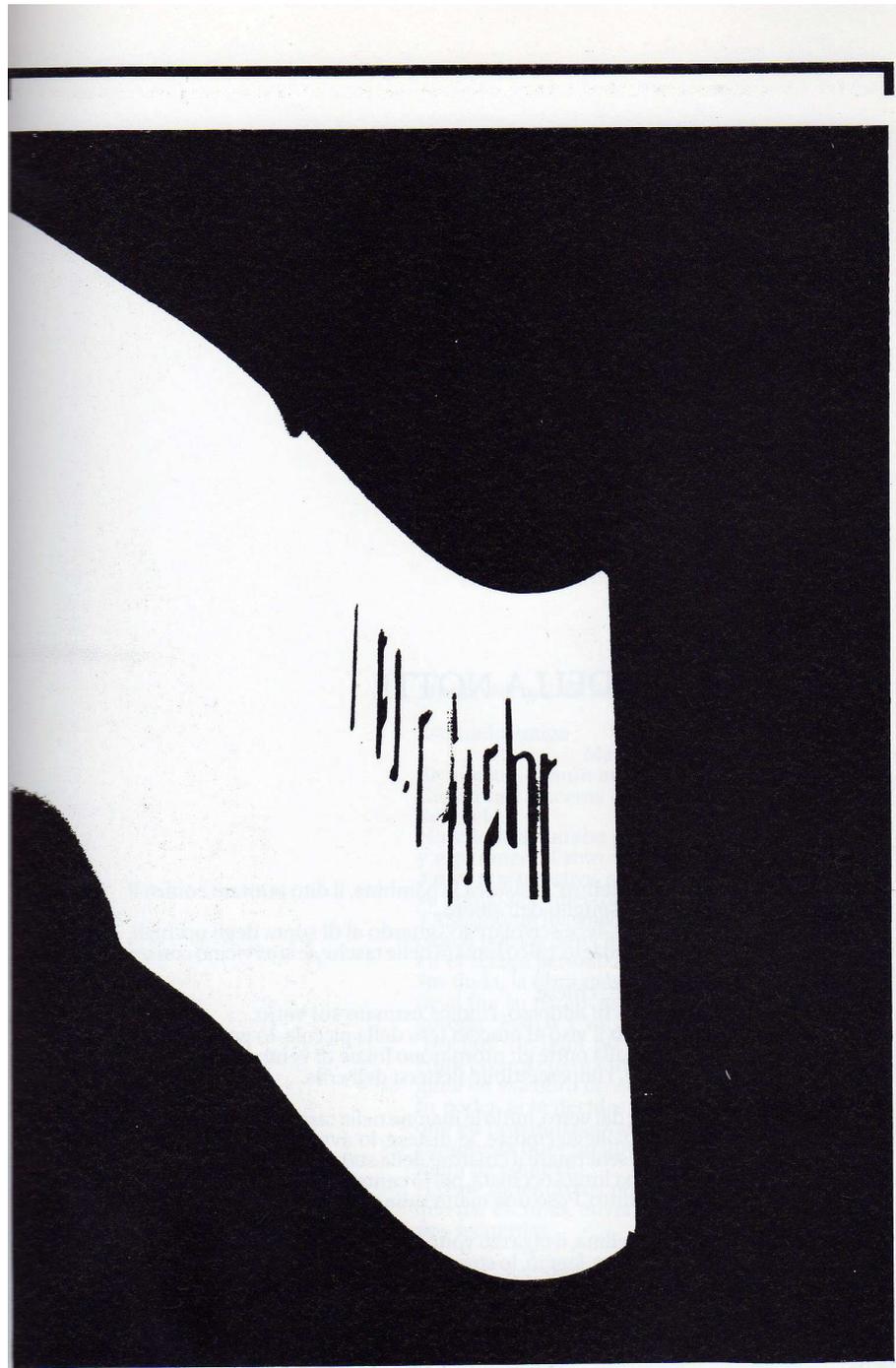
DAI 30 AI 40

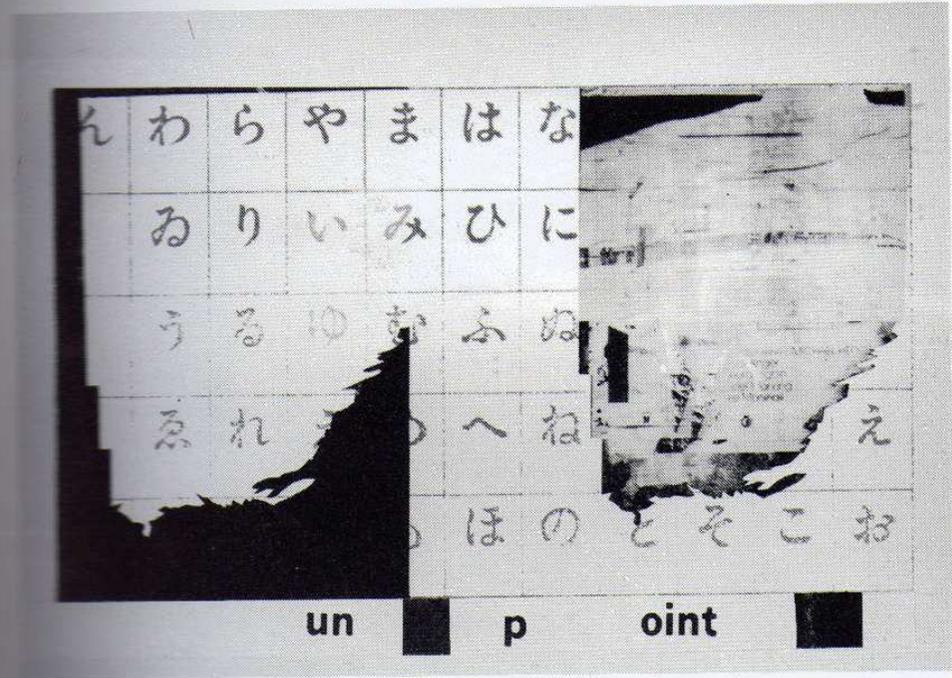
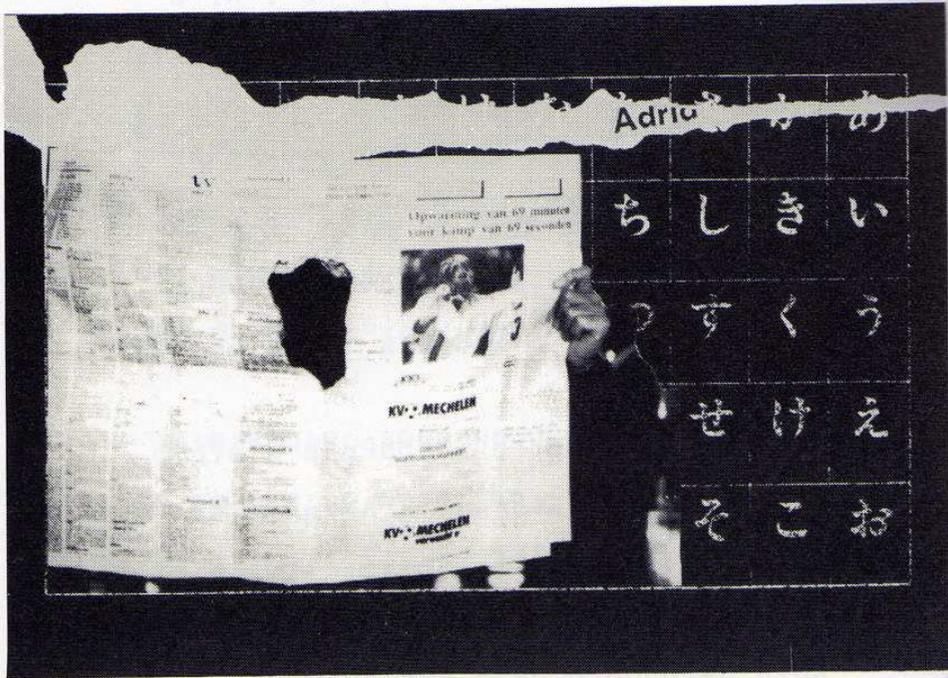
ABBIAMO CONSOLIDATO LE NOSTRE  
POSIZIONI

DAI 40

ABBIAMO INCOMINCIATO A CONTARE  
I NOSTRI MORTI

*per me*





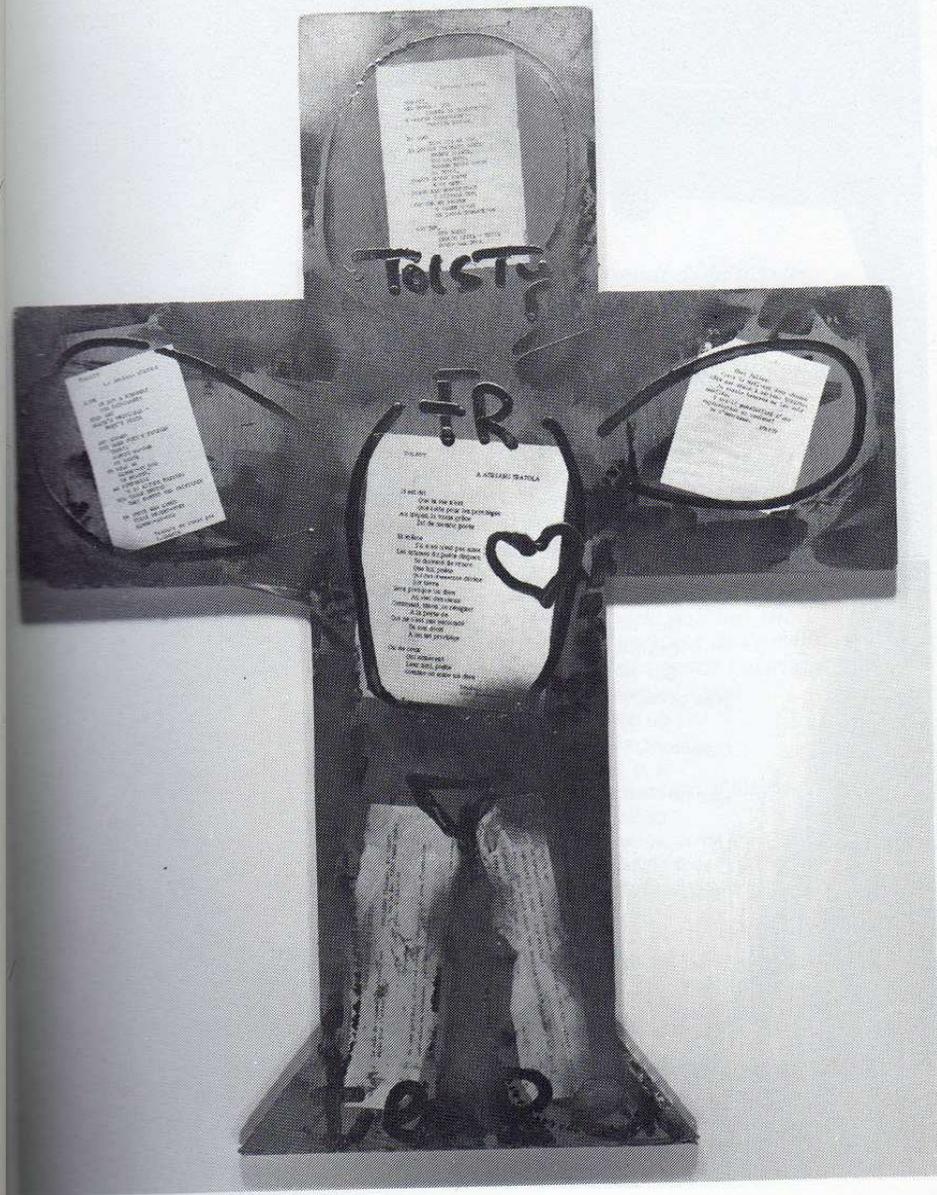
HOMMAGE A ADRIANO SPATOLA



 TAKAHASHI shohachiro  
4 chome, 19-3, takamatsu, MORIOKA 020-1 JAPAN







TOLSTY

A ADRIANO SPATOLA

Il est dit  
Que la vie n'est  
Que lutte pour les privilèges  
Au trépas, la vraie grâce  
Est de mourir poète

Et même  
S'il n'en n'est pas ainsi  
Les intimes du poète disparu  
Se doivent de croire  
Que lui, poète  
Qui fut d'essence divine  
Sur terre  
Sera presque un dieu  
Au ciel des cieux  
Comment, sinon, se résigner  
A la perte de  
Qui ne s'est pas persuadé  
De son droit  
A un tel privilège

Ou de ceux  
Qui aimèrent  
Leur ami, poète  
Comme on aime un dieu

Traduit du russe  
JOËL BASTREMAIER

JOHAN VAN GELUWE



*Népe*  
*Le Moulin de Ventabren*



*Ventabren*  
2 Janvier 1989



Horacio ZABALA  
Pauernegasse 7-5  
1040 VIENNE  
AUTRICHE

*JOHAN VAN GELUWE*

Vous le savez sans doute désormais, Adriano est mort d'un infarctus dans son village entre Parme et Reggio Emilia. C'était à la fois mon plus vieil ami, l'un de mes meilleurs amis et un très grand poète. DOC(k)S consacrera donc à Adriano SPATOLA un numéro spécial au printemps 1989 pour parution fin Avril.

A cette occasion, j'aimerais réunir des textes, témoignages, poèmes, poèmes visuels, ou n'importe quelle autre occasion de rendre hommage à Adriano SPATOLA dans ce numéro spécial.

Il faudrait donc que je reçoive vos textes au siège de la revue au plus tard fin Mars 1989.

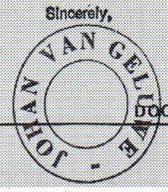
Merci par avance de votre contribution, bien amicalement à vous,

Dear *Adriano*  
This is to inform you that  
your:  IDEA was really:  DELICIOUS  
 PARTY  BORING  
 GIFT  FANTASTIC  
 PRODUCT  TERRIBLE  
 BEHAVIOR  CONFUSING  
 LETTER  OUTRAGEOUS  
 LIKED  WHOLE THING  
 DISLIKED the:  CONCEPT  
 LAUGHED AT  RESULTS  
 WANT TO SEE  PASTA

*Julien*  
Julien BLAINE  
Johan  
CONSERVATOR



SOCIETE ANONYME DE WAREGEM  
Un Administrateur-Délégué,



DOC(k)S Editions NéPE Le Moulin 13122 VENTABREN (FRANCE)





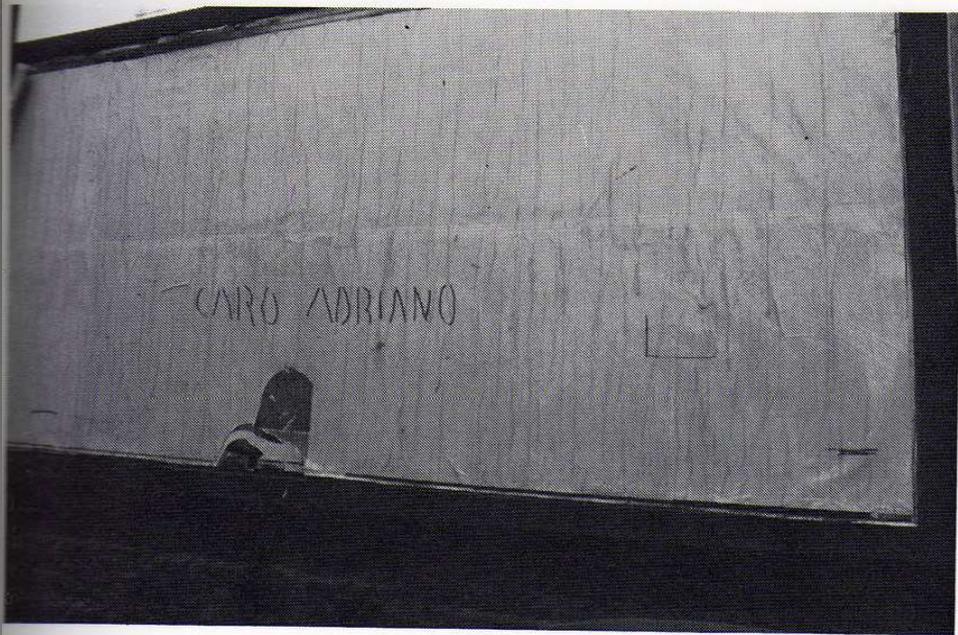
EDGARDO-ANTONIO VIGO

132





loin des consonnes



(anté)  
(anté) (anté)



MILITARY MEMPHIS CARO ADRIANO

UNIVERS

N° 3 - JUILLET 78

PROVINCE DE PROVENCE

ABONNEMENTS	1 an	6 mois
Provence	50 F	26 F
Les autres points de la Région et la France	55 F	28 F
Etranger	60 F	30 F

# L'ECHO DES DOC(K)S,

On s'abonne au Bureau de presse  
VENTABREN, LE MOULIN DE VENTABREN  
BREN 13122 - à PARIS au Bureau de presse  
GON, 43, rue d'Hauteville, 75017

JOURNAL D'ANNONCES, POÉTIQUES, ARTISTIQUES ET LITTÉRAIRES  
paraissant quelquefois

## DOC(K)S AU CIRCA:

LA BUGADE - LA CHARTREUSE DE VILLENEUVE-LEZ-AVIGNON

**horacio zabala** TODAY ART IS A PRISON

DEBAT : DIMANCHE 23 JUILLET 18 HEURES

JEUDI 27 JUILLET 18 HEURES

EXPOSITION : DU 23 JUILLET AU 6 AOUT 1978



**giulia niccolai**

RECITAL POÉTIQUE : VENDREDI 28 JUILLET 18 H

**carlo alberto sitta**

RECITAL POÉTIQUE : SAMEDI 29 JUILLET 18 H

**adriano spatola**

RECITAL POÉTIQUE : DIMANCHE 30 JUILLET 18 H

LA BUGADE

A LA CHARTREUSE DE VILLENEUVE-LEZ-AVIGNON

30400 - TEL. (90) 25.05.46

Vienne, Février 1989

Cher Julien :

... c'est la poésie qui s'appauvrit.  
... c'est le monde qui s'appauvrit.

HORACIO ZABALA

